



CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO ONLUS



BILANCIO SOCIALE 2020

**Un viaggio
diverso
dagli altri**

**Contro la povertà educativa
porte aperte al territorio**

**L'arte di immaginarsi
diversi da ciò che si è**

Nato a Roma come progetto formativo in strada, MaTeMù è ora un polo culturale aperto ai giovani d'ogni estrazione. «È si basa sull'ArtEducazione» racconta Dina Giuseppetti





CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO **ONLUS**

BILANCIO SOCIALE 2020

INDICE

Lettera della presidente	4
--------------------------------	---

Nota metodologica	8
-------------------------	---

1) Identità	10
- Storia	11
- Vision e mission	12
- Codici di condotta e procedure	13
- Obiettivi strategici	14
- Aree geografiche di intervento	16

2) Assetto istituzionale	18
- Organi associativi	20
- Riconoscimenti e accreditamenti	23

3) Struttura operativa	24
- Organigramma	25
- Personale	26
- Mediatori e interpreti	26
- Volontari	27
- Inserimento lavorativo	27
- Percorsi formativi	27
- Diversità e pari opportunità	27

4) Attività dell'organizzazione	30
- Settore Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	31
- SOFeL	32
- Settore Mediazione Linguistico Culturale	35
- Settore Educazione e Formazione	38
- MaTeMù	40
- Settore Comunicazione ed Eventi	42
- Centro di Documentazione Interculturale	43
- Ristorante "Altrove. Porte aperte sul mondo"	44
- Progetti 2020	46
- Prospettive	50

5) Raccolta fondi	52
--------------------------------	----

6) Stakeholder	54
-----------------------------	----

7) Bilancio di esercizio	57
- Stato patrimoniale	58
- Rendiconto gestionale	61

Indice dei contenuti GRI	62
---------------------------------------	----

ESISTENZA
FACILITÀ DI DIFFUSIONE
DINAMICITÀ

COERENZA
(TRA STILE E MESSAGGIO)

(IMPATTO EMOTIVO)

MESSAGGIO INFORMATIVO -
(SERVIZI)

PRODOTTO ↔ MEZZO

LETTERA

DELLA PRESIDENTE

CATTURARE L'ATTENZIONE

POCA CHIAREZZA

SBILANCIAMENTO (TRA CONTENUTO
e MEZZO)

NOIA ⇒ POCO ATTRATTIVO



Il CIES, pur essendosi prodigato per mantenere in vita gran parte delle sue attività nel 2020, ha sofferto durante la pandemia sia nello specifico di alcuni suoi filoni di attività, che con il lockdown si sono o interrotti del tutto o hanno dovuto riadattarsi a modalità on-line, sia perché, in generale, il distanziamento dovuto a necessità sanitarie ha rischiato di creare una dispersione dal target di tanti suoi progetti.

Lo sforzo maggiore è stato dunque quello di contrastare al massimo il distanziamento sociale, pur rispettando ogni regola di distanziamento sanitario. Ad esempio, le attività educative del suo Centro Giovani e Scuola d'Arte MaTeMu' e tutti i progetti che afferiscono alle sue attività, sia nel luogo di aggregazione stesso, sia in collaborazione con le istituzioni scolastiche, come ad esempio DOORS, hanno subito drastici ridimensionamenti e si sono mantenute in vita con un grande sforzo di comunicazione on-line. In seguito alla forzata chiusura dello spazio fisico di MaTeMù, si sono intensificate le azioni di sostegno ai ragazzi che lo frequentavano per rendere possibile trasferire in modalità da remoto laboratori e lezioni. Si è fornita assistenza a chi non conosceva i linguaggi delle piattaforme didattiche, sono stati distribuiti dispositivi elettronici e persino strumenti musicali per continuare le lezioni di musica.

In autunno, quando la presenza contingenta si è resa possibile, l'ambiente di MaTeMù si è strutturato per rispettare tutte le misure di prevenzione della diffusione del contagio.

Tutti gli sportelli, i servizi (mediazione e interpretariato - là dove ci era concesso dall'Ente appaltante) e gli spazi di ascolto psicologico e di orientamento al lavoro come SOfeL, o di educazione e integrazione finanziaria per gli immigrati (progetto INCOME), sono restati operativi e accessibili on-line. Per i programmi all'estero, là dove era interdetto il viaggio, siamo rimasti in contatto con i nostri partner, li abbiamo sostenuti nella loro attività di aiuto volontario alle popolazioni locali in sofferenza per la pandemia, e per il programma di Rimpatrio Volontario Assistito abbiamo lavorato intensamente sulla parte italiana di preparazione al reinserimento lavorativo nel proprio paese di origine, in attesa che si riaprissero le frontiere.

Ci siamo trovati dunque, per necessità, catapultati nell'attività da remoto, in tutti i sensi conoscendo più da vicino le immense potenzialità di questo modo di lavorare anche nell'organizzazione interna delle nostre équipe, e persino nella vita associativa. Come per tutti la modalità in smart working ha portato da un lato a grandi risultati come il "salvataggio" di alcune attività, ma anche l'am-

pliamento del raggio d'azione, raggiungendo numeri di utenti più ampi di quanto consenta la partecipazione in presenza ad attività e momenti di scambio, anche complessi, facilitati dalla semplicità dell'accesso che economizzava tempi ed energie per spostamenti. Contemporaneamente però si è molto sentito l'inevitabile depauperamento del rapporto inter-relazionale che invece si stabilisce nell'incontro in presenza (meno registri comunicativi, meno calore, per non parlare spesso delle difficoltà tecniche). Come per tutte le novità, questa modalità ha aperto spazi di innovazione e creatività progettuale, lasciandoci il desiderio di approfondire tutti gli aspetti che possono in futuro renderla uno strumento di miglioramento, anziché di mero "salvataggio" emergenziale per molte nostre attività interne e esterne. Ora si tratterà di usarla in un giusto equilibrio con il ritorno alla presenza, di regolamentarne l'uso e di identificare efficaci sistemi di "blending" fra presenza e remoto.

Come in tutte le situazioni di criticità estrema, il periodo acuto della pandemia ha evidenziato il valore delle reti e delle sinergie fra enti diversi. Non eravamo nuovi nel dare molto valore alle collaborazioni fra istituzioni pubbliche ed enti del Terzo Settore, fra enti della società civile e realtà di cittadinanza attiva, ma la pandemia ci ha obbligato a vedere ancora più chiaramente il valore del "condominio", e del ruolo che la salvaguardia del bene comune riveste per i singoli, sia esso il rione, il quartiere, la città, il paese o il mondo intero.

Grande importanza dunque è stata data a quelle azioni che nei nostri progetti lasciavano spazio a patti territoriali e costituzioni di reti proattive.

Due esempi su tutti sono:

- i patti territoriali fra diversi soggetti della comunità educante per contrastare la povertà educativa, obiettivo ancor più strategico dopo la chiusura forzata delle scuole e la marginalizzazione di

tanti studenti, bimbi e ragazzi più grandi che, a causa della mancanza di mezzi materiali, sociali e culturali, non hanno potuto seguire la scuola per via della DAD;

- la partecipazione attiva alla rete GREI, nata da una Chat che unisce 250 esperti del settore immigrazione, legali, studiosi e attivisti dei diritti umani, che ha portato alla ribalta molte delle tematiche strategiche nelle politiche sociali che affrontano il tema dell'inclusione ed integrazione della popolazione migrante. L'attività di questa rete si è concentrata in occasione dell'approvazione in un decreto legislativo che prevedeva la regolarizzazione di alcune categorie di lavoratori irregolari per consentire non solo l'emersione dalla piaga del lavoro nero, ma anche la possibilità di accesso alle cure mediche di una consistente fascia della popolazione straniera. La regolarizzazione piena ad un anno di distanza non è ancora avvenuta, ed è uno scandalo, ma l'attenzione che si è creata da parte di molti media e molti stake holder ha messo in luce la necessità di capovolgere l'ottica verso il mondo degli immigrati e rifugiati (senza i quali tante attività di assistenza e di produzione degli alimenti che arrivano sulle nostre tavole non sarebbero potute continuare): non più dunque un "problema" da gestire socialmente, ma un grande patrimonio umano, demografico e di welfare da valorizzare, la parola chiave è "patrimonio migrante".

Durante il lockdown non abbiamo mai smesso di progettare. La sfida lanciata nel 2020 per la ripresa post pandemia è duplice: da un lato lenire le ferite procurate dal blocco di tante attività, dall'altro innovare e proporre nuove vie non solo per "curare" le conseguenze della pandemia, ma anche per affrontare le grandi sfide nazionali, europee e mondiali per rendere più giuste e sostenibili le nostre società. Fra le conseguenze più gravi della pandemia c'è indubbiamente stata l'interruzione del percorso formativo di tanti ragazzi in seguito alla chiusura della scuola e ai grandi limiti della Educazione

a distanza. Il rischio di dispersione scolastica di tanti ragazzi e la necessità di colmare i vuoti non solo di conoscenza, ma soprattutto di socialità ci ha chiamato a collaborare, mettendo a disposizione le risorse dei filoni non formali dell'educazione, praticata attraverso l'arte e tutte le attività integrate di cui MaTeMu' è un consolidato modello.

Altra grande ferita da lenire è stato l'aggravarsi della marginalizzazione nel mercato del lavoro di giovani e donne, migranti e rifugiati e molti dei nostri programmi, ancor più che in passato, hanno posto al centro queste categorie con l'obiettivo di scongiurare l'esplosione di una bomba sociale che potrebbe esplodere quando ammortizzatori e ristori cesseranno per tutti. Il 2020 ha evidenziato con forza che la progettazione delle nostre proposte sarà efficace solo se sapremo modularla sulle priorità strategiche del nostro paese e anche sulle opportunità che i fondi europei potranno offrire. Lavoro e sostenibilità ambientale saranno gli ambiti prioritari anche per il rilancio della nostra economia, e su questi due pilastri con il target giovani e donne proprio durante il 2020 è partito un progetto molto ambizioso e complesso, My Sea, che sarà realizzato in un grande partenariato europeo, coordinato dal CIES, che prevede in un quadro di scambi di buone prassi e di virtuoso "vicinato" fra paesi mediterranei, l'avviamento al lavoro di giovani e donne inoccupati in due comparti strategici nella green e blu economy: quello dell'agro alimentare e quello della gestione degli scarti.

Possiamo dire che durante tutto il 2020 e nelle difficoltà create dal lockdown, una realtà del Terzo Settore come il CIES, concretamente impegnata nel contrasto all'esclusione sociale ha svolto la sua parte per cercare di mantenere coesione sociale nei territori di presenza consueta sia in Italia che all'estero. Tuttavia come per altre associazioni, Onlus e ONG, la sottovalutazione nei piani di soste-

gno e ristoro previsti dal Governo delle difficoltà economiche ed organizzative di tutte queste realtà ci ha obbligato a contare quasi esclusivamente sulle nostre forze. Non si è dunque fermata l'attività di fund raising, sia quella rivolta ai consueti donatori o committenti istituzionali pubblici e privati, nè quella di "campagna" rivolta a sostenitori individuali e nonostante il settore sanitario assorbisse gran parte della disponibilità solidaristica dei cittadini siamo comunque riusciti a mantenere il sostegno dei nostri "donatori" fidelizzati sia durante la campagna di Natale che in fase di dichiarazione dei redditi (5xmille).

Per quanto riguarda poi l'attività commerciale del nostro ristorante Altrove, le chiusure forzate, tranne una breve pausa estiva, hanno "congelato" tutto il programma di rilancio del progetto gastronomico e formativo legato alla società che nel frattempo da mera Srl si era convertita in Società Benefit (una innovativa forma giuridica che sancisce la responsabilità sociale di una impresa commerciale). La sfida è ora nel posizionare il ristorante in maniera sempre più netta in un quadro di sostenibilità per il cibo che offre e di opportunità di formazione e lavoro di giovani italiani e stranieri in situazione di vulnerabilità.

Possiamo concludere che è proprio a partire dall'esperienza di questi grandi sforzi attuati nel 2020 che sta oggi consolidandosi anche per il CIES, come per gran parte del Terzo Settore, quella funzione positiva di ponte fra i bisogni delle categorie più vulnerabili e i grani piani di rilancio economico e sociale che saranno supportati dai fondi europei. Saper cogliere le opportunità e le possibilità che saranno offerte continuando, ampliando e innovando le nostre attività è la sfida maggiore durante la fase di ripresa post pandemia, sfida che potrà dare i suoi positivi frutti solo se avrà il contributo di impegno e collaborazione di tutti soci e lavoratori impegnati nel CIES.

NOTA METODOLOGICA

Il CIES Onlus presenta il bilancio sociale relativo all'anno 2020, integrando in questa maniera la rendicontazione economica all'interno di un rapporto che riflette la propria dimensione sociale tenendo conto dei portatori di interesse o stakeholder.

Lo scopo è quello di descrivere e rendere pubbliche in maniera dettagliata le informazioni sui progetti realizzati durante l'anno dall'associazione proseguendo il percorso di riflessione avviato negli anni precedenti sulle attività svolte, i progressi fatti e gli ulteriori margini di miglioramento delle performance nella direzione di un concetto più ampio di sostenibilità.

Il Decreto Legislativo n.117 per il Codice del Terzo settore, entrato in vigore nell'agosto

2017 e successivamente modificato e integrato, ha reso obbligatoria la redazione e pubblicazione del bilancio sociale di alcuni Enti del Terzo Settore (ETS) tra i quali ricade il CIES.

I richiami alla trasparenza, all'informazione e alla rendicontazione sono numerosi, soprattutto in ragione della dimensione economica dell'attività svolta e dell'entità delle risorse pubbliche investite.

Il bilancio sociale del CIES, con cadenza annuale, è redatto in conformità alle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 luglio 2019 e sulla base dei principi di rendicontazione stabiliti dal Global Reporting Initia-

tive (GRI), l'organizzazione internazionale più autorevole e accreditata per il reporting sociale e ambientale, secondo l'opzione Core.

In attesa dell'entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), il CIES considera i principi del GRI adeguatamente esaustivi in quanto include, tra i principi per la definizione del contenuto del rapporto, l'inclusività degli stakeholder, il contesto di sostenibilità, la materialità e la completezza.

Per quanto riguarda la qualità del rapporto, i principi di riferimento sono l'accuratezza, l'equilibrio, la chiarezza, la comparabilità, l'affidabilità e la tempestività.



Gli aspetti relativi all'andamento economico e finanziario sono trattati in maniera più approfondita all'interno del documento "Relazione e Bilancio consolidato 2020".

Per quanto riguarda le informazioni di carattere ambientale, non sono state considerate rilevanti in riferimento alle attività dell'ente, dato che queste comportano impatti ambientali trascurabili.

La proposta di bilancio sociale è stata approvata dal Consiglio Direttivo l'8 giugno 2021.

L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio sociale il 24 giugno 2021.

Il rapporto è disponibile sul sito internet dell'associazione (www.cies.it).

Le persone interessate a fornire osservazioni o a chiedere informazioni sul documento possono rivolgersi a:
Giuseppe Giordani (06 77264611 – p.giordani@cies.it).



IDENTITÀ



Il CIES (Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo) ONLUS è un'associazione, appartenente al Terzo Settore impegnata a promuovere valori e pratiche di solidarietà, accoglienza e cooperazione a livello nazionale e internazionale.

Nel quadro della riforma del Terzo Settore (Legge delega n. 106 del 6 giugno 2016) il CIES Onlus rientra tra gli Enti del Terzo Settore (ETS). In attesa della piena attuazione di tale processo di riforma - attraverso l'emanazione di tutti i decreti attuativi e la costituzione del Registro Nazionale degli ETS - il CIES continua ad avere i seguenti riconoscimenti: Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) ai sensi del D.Lgs.460/1997; Organizzazione della Società Civile (OSC) ai sensi della Legge 125/2014; Associazione di Promozione Sociale (APS) ai sensi della legge della Regione Lazio 22/1999.

Il CIES opera attraverso l'implementazione di programmi di inclusione sociale ed economica e contribuisce allo sviluppo dei territori attraverso attività e progetti di Educazione e Formazione, di Mediazione interculturale, di Cooperazione Internazionale e co-sviluppo in Italia, in Europa, nel Mediterraneo, in Africa e nei Balcani

Costruisce percorsi di dignità e progetti di vita con giovani, donne, migranti, bambine e bambini, creando e attivando ambienti favorevoli e abilitanti a tali percorsi con operatori e attori della società civile e delle istituzioni.

STORIA

Il CIES è stato fondato nel **1983** da un gruppo di educatori e operatori della cooperazione allo sviluppo per contrastare il razzismo e l'apartheid allora vigente in Sudafrica e promuovere una diversa visione dei rapporti tra sud e nord globale superando schemi culturali di subalternità e di egemonia.

Nasce così il **centro di documentazione interculturale**, spazio necessario per la registrazione dei fatti e delle testimonianze vissute all'estero e in Italia e come biblioteca e mediateca specializzata sui temi dell'educazione allo sviluppo, la globalità e l'intercultura.

Con iniziative rivolte a giovani, operatori scolastici e culturali e in generale all'opinione pubblica, l'associazione promuove e realizza percorsi educativi e formativi per creare una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse alle migrazioni, ai diritti umani e civili, al consumo equo e solidale e al rapporto tra sviluppo e ambiente. Sono coinvolti in queste attività persone provenienti dall'Africa Australe e dall'America Latina, ospiti delle iniziative del CIES in Italia con le loro esperienze e con i loro saperi.

Dal **1985** si iniziano a realizzare progetti di **cooperazione allo sviluppo** con le associazioni, le comunità locali e le persone. Insieme a loro, si identificano e valorizzano le loro capacità di resilienza e di immaginare proget-

tualità nel quadro di uno sviluppo che rispetti le culture locali, i territori e renda effettivo l'esercizio dei diritti. Con questa visione si opera in paesi dell'Africa Australe, nel Sud Est Asiatico e in America Latina, estendendo successivamente gli interventi in altre aree come i Balcani, il Bacino del Mediterraneo e l'Africa Subsahariana.

Dal **1997** il CIES mette a punto una metodologia educativa basata su **percorsi teatrali interattivi** che prevedono giochi di ruolo in cui i visitatori diventano protagonisti interpretando ruoli diversi che permettono loro di immedesimarsi nel vissuto di immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, donne vittime di tratta e minori non accompagnati. L'esperienza permette così al visitatore di comprendere profondamente e in maniera empatica la condizione e la storia di queste persone.

Dal **1999**, il CIES con la **Mediazione Intercul-**

turale, contribuisce e si qualifica come soggetto attivo nelle politiche di accoglienza e integrazione dei migranti.

Con questo dispositivo si facilitano le interazioni e la comprensione reciproca tra i migranti e la società di accoglienza in diversi ambiti: circuiti di prima e seconda accoglienza, servizi sociali, sanitari, scuola, questure etc.

Nel **2010** viene aperto il Centro di Aggregazione Giovanile (attualmente: Centro Giovani e Scuola d'Arte) **MaTeMù**, il cui nome sta per *Maria Teresa Mungo*, educatrice e socia fondatrice del CIES prematuramente scomparsa. Il centro, collocato in uno dei quartieri più multietnici di Roma, l'Esquilino, e il cui modello si ispira ai progetti realizzati in Africa e America Latina, nasce per dare un'opportunità di scambio tra le diverse idee ed esperienze di vita di giovani italiani e stranieri.

Nel **2015** viene attivato **SOFeL** (Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro), un servizio orientato agli adolescenti e ai giovani italiani e stranieri il cui obiettivo è promuovere la creazione di percorsi individuali basati sulle proprie esperienze, capacità e desideri per un inserimento lavorativo o la creazione di impresa.

Con l'apertura del ristorante **"Altrove. Porte aperte sul mondo"** nel 2017, il CIES ha avviato una realtà di "impresa sociale" in linea con la precedente esperienza della bottega di commercio equo e solidale "Domus Aequa", gestita per cinque anni dalla Cooperativa EquAzione, in collaborazione con il CIES, e ha contribuito a fornire opportunità concrete di inserimento lavorativo per un gruppo di ragazze e ragazzi italiani e stranieri che si sono formati e orientati nell'ambito dei servizi erogati da SOFeL.

VISION E MISSION

MISSIONE

Promuoviamo con le persone e le comunità un viaggio diverso di dignità, equità, accoglienza, solidarietà e dialogo per un mondo di pace, diritti, democrazia, giustizia sociale e sostenibilità ambientale.

VISIONE

Lavoriamo per costruire insieme processi di sviluppo sostenibili e dialogo tra culture che contemplano la valorizzazione delle diversità, la salvaguardia delle risorse naturali, la promozione dell'equità di genere e l'eliminazione di ogni discriminazione.



CODICI DI CONDOTTA E PROCEDURE

Il CIES applica dei **codici di condotta** che regolano il proprio comportamento rispetto a diversi ambiti di intervento:

- Applica la Policy di protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti (disponibile al link www.cies.it/chi-siamo/trasparenza);
- Applica il codice di Autodisciplina Pubblicitaria (IAP) www.cies.it/chi-siamo/trasparenza;
- Applica il Codice deontologico per i propri mediatori interculturali/linguistico-culturali (disponibile al link www.cies.it/chi-siamo/trasparenza);
- Applica Codice Deontologico per interpreti e traduttori presso le Commissioni Territoriali (disponibile al link www.cies.it/chi-siamo/trasparenza);
- Codice Etico di Comportamento ex D. Lgs. 231/2001 Approvato in revisione 0 dal Consiglio Direttivo nella seduta del 7.12.2018.

Il CIES non collabora con soggetti operanti nel settore delle produzioni belliche o rivendita di armi e/o coinvolti in produzioni basa-

te sullo sfruttamento di lavoratori/lavoratrici e/o di minori né in produzioni dannose per l'ambiente.

Il CIES ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo implementato secondo quanto prevede il Decreto Legislativo n. 231/2001, concernente le responsabilità degli enti derivanti da illeciti amministrativi conseguenti a reati.

Adattando le procedure interne a tale Modello si intende far fronte agli adempimenti sempre più complessi richiesti agli Enti del Terzo Settore - di cui beneficia l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della struttura - e prevenire eventuali reati: ad esempio in tema di soggiorno irregolare di cittadini di paesi terzi, di salute e sicurezza sul lavoro, di rilascio di dichiarazioni mendaci, di razzismo e xenofobia, di abuso o maltrattamento di minori, ecc.

Non vi sono contenziosi o controversie in atto che riguardino l'associazione.

Nel corso della storia dell'associazione non sono stati registrati casi di violazioni di regolamenti o codici volontari in materia di informazione sui servizi offerti né in materia di raccolta fondi e marketing per quanto concerne i beneficiari o i donatori.



OBIETTIVI STRATEGICI

Il CIES opera nel quadro dei Sustainable Development Goals (SDGs), che integrano le dimensioni economica, ecologica e sociale dello sviluppo sostenibile.

Attraverso la valorizzazione e crescita delle capacità e competenze di operatori, giovani, donne, adolescenti bambine e bambini, migranti, il CIES promuove:

- percorsi di integrazione dei migranti nella società italiana, attraverso i servizi di **Mediazione Interculturale** e programmi di formazione specifici. Tali programmi sono volti sia alla riqualificazione interculturale di personale italiano in servizio nelle istituzioni pubbliche, sia alla qualificazione di persone straniere come figure di interpreti/mediatori interculturali che operano nei servizi e svolgono la funzione di “ponte” tra stranieri e società d'accoglienza.
- **Inclusione sociale ed economica** nell'ambito della **cooperazione internazionale e co-sviluppo** attraverso la crescita delle competenze, e l'empowerment delle persone, dei migranti, degli operatori, delle istituzioni, della società civile e delle comunità locali in una prospettiva sistemica, intersettoriale e di good governance con la valorizzazione del patrimonio sociale, ambientale e culturale.

- **Educazione alla Cittadinanza Globale** in ambito educativo non formale e scolastico attraverso strategie di sensibilizzazione di grande impatto e coinvolgimento del pubblico, con spettacoli esperienziali interattivi fondati sulla metodologia del gioco di ruolo con scenografie a dimensione naturale, spettacoli e performance teatrali basate sulla metodologia del Teatro Forum e la partecipazione attiva del pubblico che affrontano tematiche della migrazione, intercultura, commercio equo e solidale e diritti ambientali.
- **Innovazione sociale** attraverso il centro di aggregazione giovanile **MaTeMù- Scuola d'Arte** frequentato da pre-adolescenti, adolescenti e giovani provenienti da paesi e culture diverse. Il centro è un laboratorio di idee, iniziative e contaminazione culturale e sociale per il territorio dove associazioni e cittadini attivi del quartiere possono trovare un punto di riferimento per lavorare con e per i giovani. Offre spazi liberi per stare insieme e dar vita ad attività e produzioni artistiche che spaziano dal teatro, alla musica, danza, letteratura e quanto altro di ludico e creativo.
- Percorsi di orientamento e inserimento al lavoro e creazione di impresa con lo **Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro “SOFeL”** attivo presso il Centro Matemù e in rete con centri e associazioni del territorio, per adolescenti e giovani italiani e stranieri. Il servizio, accreditato presso la Regione Lazio per i servizi al lavoro, offre risposte personalizzate a par-

tire dall'emersione e dalla valorizzazione delle competenze di giovani italiani, migranti, giovani rifugiati e richiedenti asilo nonché seconde generazioni di immigrati, per connetterle in un quadro di potenzialità e innovazione in accordo alle opportunità offerte dal mercato del lavoro.

- **Forme di impresa etica/sociale** come Il ristorante Altrove, gestito dal CIES che è stato un'opportunità di formazione e inserimento lavorativo attraverso il corso di cucina e l'impiego nel ristorante di parte dei giovani italiani e stranieri formati nell'ambito delle attività di SOFeL, nonché di espressione di differenti culture e tradizioni veicolate attraverso il cibo.

Il CIES eroga, attraverso il proprio **Centro di Documentazione Interculturale**, servizi che supportano tutte le attività: in particolare il servizio cura la raccolta e la produzione di documentazione, materiali didattici ed audiovisivi. Il Centro di Documentazione promuove inoltre eventi culturali aperti al territorio ed è Centro di Interesse Locale nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN).

L'attività di advocacy è svolta collaborando e/o uniformandosi alle posizioni ufficiali espresse dalla AOI (Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale) e da CONCORD (Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza) di cui il CIES è socio, in merito alle principali problematiche legate al mondo del Terzo Settore, in particolare rispetto alla Cooperazione allo Sviluppo, alle migra-

zioni e all'educazione alla cittadinanza globale.

Nel 2020 abbiamo perseguito gli obiettivi, per contribuire allo sviluppo di una società più equa e sostenibile e a generare il cambiamento secondo la nostra mission, a riguardo abbiamo:

- mantenuto e rafforzato i rapporti con le istituzioni e le associazioni del territorio in Italia ed all'estero come stakeholder imprescindibili per un impatto sostenibile e duraturo nel tempo;
- promosso un approccio verso i beneficiari/gruppi target dei servizi, utilizzando in sinergia le risorse e le competenze dei settori di mediazione, educazione e cooperazione per una dimensione multidisciplinare e multidimensionale;
- offerto servizi di qualità di inclusione educativa, sociale ed economica;
- promosso eventi ed iniziative per diffondere la cultura dell'accoglienza.



LE SEDI DEL CIES

In Italia:

Il CIES Onlus svolge la sua attività a livello nazionale con sede legale e operativa a Roma e con Centri di Iniziativa Territoriale a Ferrara e Caltanissetta.

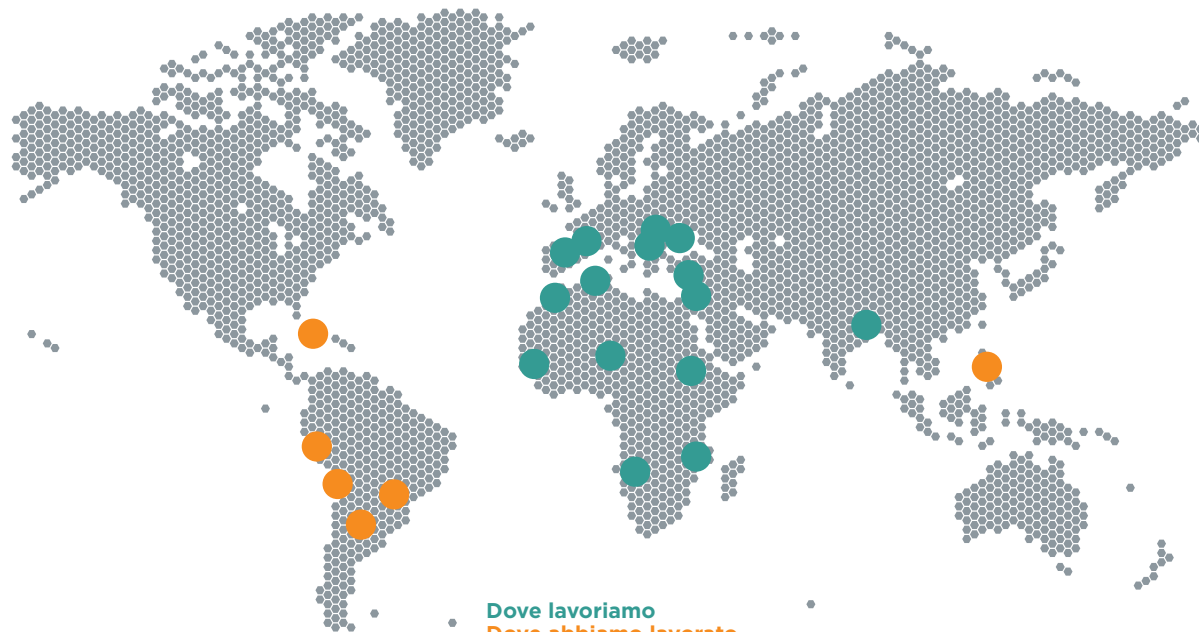
I Centri di Iniziativa Territoriale sono legalmente e amministrativamente strutture autonome.

A Roma il CIES gestisce un Centro di Documentazione e un Centro Giovanile e Scuola d'Arte (MaTeMù)

- La sede centrale (nonché sede legale) si trova in Via Merulana n. 198 con uffici al 2° piano e al pianterreno (in locazione);
- Seconda sede operativa in Viale di Monte Oppio n. 30 con due locali al piano rialzato (in locazione);
- Il Centro di Documentazione Interculturale è sito in Via delle Carine n. 4 a Roma al pianterreno di un locale facente parte del

complesso scolastico "Giuseppe Mazzini" dato in concessione dal Comune di Roma con canone agevolato per uso sociale (Del. 26/95).

- Il Centro Giovani e scuola d'arte MaTeMù si trova nei locali in Via Vittorio Amedeo II n. 14 a Roma, al primo e secondo piano, che il Primo Municipio ha concesso in comodato gratuito a fronte dell'impegno del CIES di erogare tutti i servizi offerti con le proprie risorse sotto l'egida del Municipio e di provvedere ad arredi, attrezzature, manutenzione ordinaria e straordinaria.



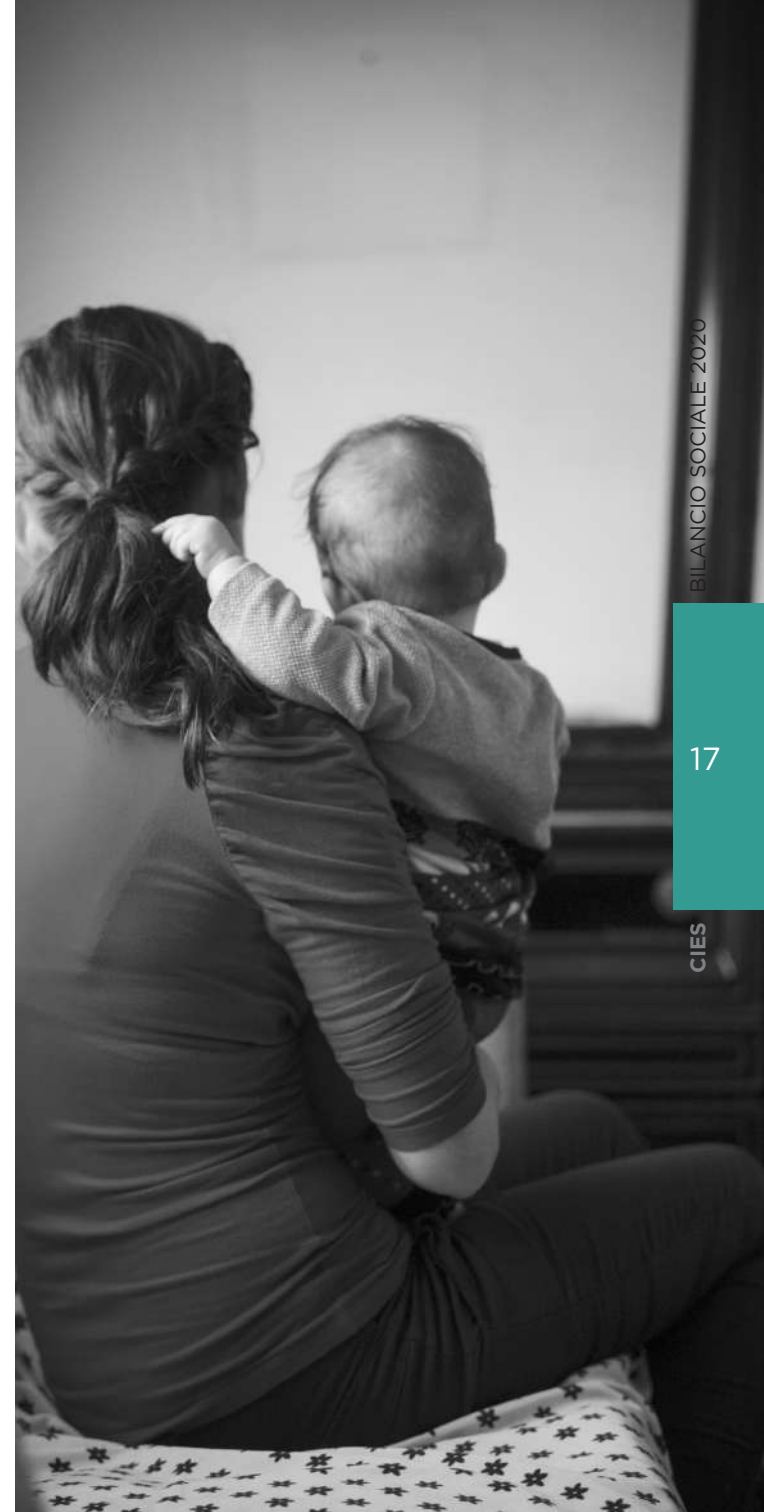
All'estero:

Il CIES svolge le attività di Cooperazione internazionale e co-sviluppo in Africa: Senegal, Etiopia, Mozambico e Tunisia e nei Balcani, in Albania.

Nell'ambito dell'Unione Europea realizza progetti in partenariato con altre organizzazioni italiane e con organizzazioni di: Spagna, Grecia, Francia, Belgio, Romania, Germania, Slovenia, Estonia, Bulgaria e Ungheria.

I cooperanti lavorano presso le sedi di rappresentanza nelle città Maputo (Mozambico), Tunisi (Tunisia) e Tirana (Albania).

- **Mozambico:** a Maputo l'ufficio si trova in Largo Tiago, 26 A - Bairro Malhangalene
- **Tunisia:** A Tunisi l'ufficio in locazione si trova in Rue Ali Bach Hamba n. 10, La Marsa, composto dal piano terra, 1° e 2° piano.
- **Albania:** A Tirana l'ufficio è un appartamento in locazione al 2° di un edificio in Rr. Elbasanit, 33/1.





ASSETTO ISTITUZIONALE



Giuridicamente il CIES Onlus è un'Associazione culturale senza fini di lucro (non-profit) costituitasi con atto notarile il giorno 8 luglio 1983 in Roma.

Lo Statuto vigente è stato approvato dall'assemblea dei soci del giorno 1 luglio 2014 (disponibile al link www.cies.it/chiamo/trasparenza)

Nel marzo 2011, in seguito a riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. 361/2000, è stato iscritto al n. 780/2011 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma.

Esercita le seguenti attività di interesse generale tra quelle previste nell'art. 5 del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo n. 117 del 03/07/2017):

- educazione, istruzione e formazione professionale nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- cooperazione allo sviluppo;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone nell'impresa sociale;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.

Il CIES, in relazione all'inquadramento fiscale delle proprie attività è tenuta, come tutti gli enti non commerciali, al versamento dell'IRAP in relazione al costo del lavoro ai fini previdenziali dei propri dipendenti e collaboratori e ai compensi corrisposti ai propri collaboratori occasionali. Inoltre, per il reddito derivante dall'attività commerciale in essere dall'annualità 2016, l'associazione è soggetta anche alla predisposizione della dichiarazione IRES e al versamento della relativa imposta.

ORGANI ASSOCIATIVI

Gli organi associativi sono così composti:

- **Assemblea dei Soci:**

È composta da 45 soci ordinari, di cui 28 donne e 17 uomini.

Si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio consuntivo.

Nel corso del 2020 si sono tenute due assemblee ordinarie: la prima in data 9 marzo per la nomina di un componente del Comitato di Controllo, la seconda in data 30 ottobre per l'approvazione del bilancio.

L'Assemblea dei soci elegge i seguenti organi associativi:

- **Presidente:**

Ha la rappresentanza legale dell'Associazione.

- **Consiglio Direttivo:**

È l'organo a cui è demandata ogni decisione relativa all'attività, all'organizzazione e al funzionamento dell'Associazione.

È composto dal Presidente e da 2 a 6 membri eletti tra i soci.

- **Comitato di Controllo:**

Ha il compito di verificare il corretto funzionamento degli organi associativi e operare il controllo delle attività finanziarie e contabili dell'Associazione.

È composto da 3 membri eletti tra i soci o esterni all'Associazione.

Tutte le cariche associative durano quattro anni e sono rinnovabili.

Gli organi associativi in carica alla data del 31 dicembre 2020 sono:

Presidente:

MELANDRI Elisabetta Bianca - in carica dal 08/07/1983

Consiglio Direttivo:

- CHIAPPETTA Antonio - in carica dal 08/07/1983
- DI LAURENZI Silvia - in carica dal 28/06/2011
- GIONNE Loredana - in carica dal 23/02/2007
- GIORDANI Giuseppe - in carica dal 28/06/2011
- RICCI Annunziata - in carica dal 02/07/2009

Comitato di Controllo:

- BOIANI Bruno Angelo (Presidente) - in carica dal 09/03/2020
- BATTILOCCHIO Giulia - in carica dal 01/07/2014
- GUIZO Pietro Andrea - in carica dal 04/12/2013

L'attività dell'associazione è improntata a criteri di democraticità e trasparenza che vengono attuati attraverso la costante partecipazione dei soci che collaborano stabilmente con il CIES alle fasi decisionali della progettualità dell'organismo e della realizzazione dei programmi e delle attività.

Tutte le cariche sociali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2402 del Codice Civile, sono gratuite salvo il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni. Per lo svolgimento di attività che richiedono l'espletamento di prestazioni continuative, con significativo impiego di tempo, i membri del Consiglio Direttivo percepiscono un compenso adeguato all'attività prestata e alla responsabilità assunta.

Per un codice etico da sempre vigente nei fatti all'interno del CIES, non vi sono sperequazioni - nei compensi riconosciuti ai dipendenti e collaboratori stabili - tra i diversi livelli di responsabilità e mansioni. La differenza tra la retribuzione annua lorda più bassa e quella più alta, infatti, si trova ben al di sotto del range di oscillazione indicato dal Codice del Terzo Settore che prevede un rapporto massimo di 1 a 8 (art. 16, comma 1); al CIES questo rapporto è meno di 1 a 3.

RETI ISTITUZIONALI

Il CIES fa parte di varie reti istituzionali, tra cui:

- è socio fondatore dell'AOI, Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale;
- è socio fondatore di Cooperazione Lazio, Associazione delle ONG e delle Organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale del Lazio;
- è socio fondatore del COCIS: Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- è socio fondatore di CONCORD Italia, Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e le emergenze;
- è membro di Con.Me Contemporaneo Mediterraneo: Rete euro-mediterranea per il dialogo interculturale;
- è associato, sin dalla sua costituzione, al Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata di Roma;
- è socio di Banca Etica, istituto bancario che ispira la sua attività ai principi della finanza etica (trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche). Presso Banca Etica il CIES Onlus ha aperto un proprio conto corrente;
- è socio fondatore di Fairtrade Italia, consorzio non-profit costituito nel 1994 da organizzazioni impegnate nel commercio equo e solidale.





RICONOSCIMENTI E ACCREDITAMENTI

Di seguito si elencano i riconoscimenti di idoneità più rilevanti ai fini istituzionali:

- Il CIES è iscritto all'Anagrafe delle Onlus, è riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è iscritto nell'elenco delle OSC (Organizzazioni della Società Civile) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Compare anche nell'Albo delle associazioni della Provincia di Roma.
- In quanto associazione che lavora con gli immigrati, è iscritta nel Registro degli enti ed associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché nel Registro delle associazioni che operano a favore dei cittadini stranieri immigrati nella Regione Lazio.
- È iscritto nel Registro dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Fa parte dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR.
- È accreditato come soggetto riconosciuto dalla Regione Lazio per i servizi per il lavoro obbligatori e specialistici; compare nel

Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro istituito dalle Camere di Commercio nell'ambito dell'Anagrafe nazionale delle imprese.

- Per l'attività svolta presso il Centro di Documentazione Interculturale, si è provveduto all'iscrizione all'Anagrafe delle Biblioteche Nazionali nonché all'accREDITAMENTO quale biblioteca interculturale di interesse locale nell'Organizzazione Bibliotecaria Regionale (OBR) della Regione Lazio.

L'associazione possiede le seguenti certificazioni:

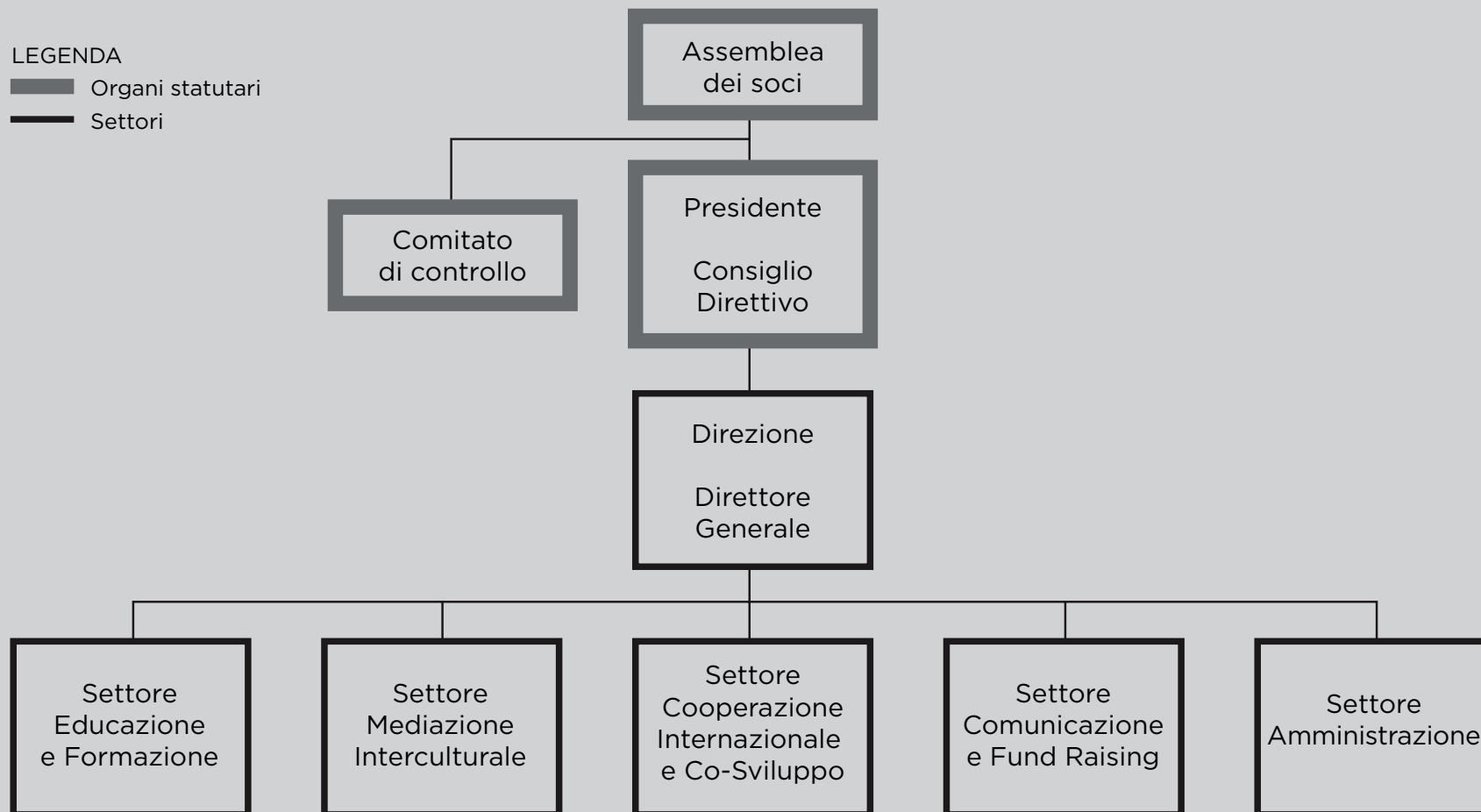
- certificazione ISO 9001:2015 (Sistema di Gestione per la Qualità) per "Progettazione ed erogazione di attività formative nei settori dell'educazione alla cittadinanza globale, della mediazione interculturale e della cooperazione internazionale e co-sviluppo. Progettazione ed erogazione di servizi di mediazione interculturale: mediazione linguistico-culturale, mediazione sociale, interpretariato, traduzione", rilasciata dalla società RINA (federata CISQ)
- certificazione di conformità agli standard UNI EN ISO 17100:2017 per "Servizio di traduzione" rilasciata da AJA Registrars Italia
- certificazione di conformità agli standard UNI 10574:2007 per "Servizi delle imprese di interpretariato" rilasciata da AJA Registrars Italia.



STRUTTURA OPERATIVA

ORGANIGRAMMA CIES ONLUS 2019

LEGENDA

 Organi statutari Settori

PERSONALE

In Italia:

A fine 2020 il CIES registra un organico di 4 dipendenti (numero invariato rispetto all'anno precedente), tutti a tempo indeterminato, 3 full-time e 1 part-time (su richiesta del dipendente per motivi personali).

Gli altri 70 lavoratori hanno contratti di Collaborazione Coordinata e Continuativa (Co.Co.Co.).

La dislocazione dei lavoratori è la seguente: 32 persone negli uffici di Via Merulana, 24 persone nella sede operativa di Via di Monte Oppio; 1 persona presso il Centro di Documentazione e 17 persone presso il Centro MaTeMù.

Le assunzioni nel 2020 sono state 4 (due in meno rispetto al 2019), mentre 2 collaborazioni sono cessate nel corso dell'anno (3 in meno rispetto all'anno precedente). Non c'è stato alcun licenziamento.

Dei 40 soci ordinari 24 sono collaboratori che svolgono la loro attività presso la sede centrale e le sedi operative del CIES, il Centro di Documentazione e la sede del centro MaTeMù.

Il contratto di riferimento (CCNL) per il personale impiegato in Italia e all'estero è l'Accordo Collettivo Nazionale per la Regolamentazione delle Collaborazioni Coordinate

e Continuative stipulato da AOI e LINK 2007 con le organizzazioni sindacali FeLSA-CISL, NidiL-CGIL e UILTEMP in data 9 aprile 2018.

Ai soli fini della determinazione dei compensi minimi annui dei collaboratori, il CIES Onlus applica, tra le diverse tipologie previste nel suddetto Accordo Collettivo, il CCNL Enti Socio-Assistenziali UNEBA che costituisce anche il CCNL di riferimento per i dipendenti.

All'estero:

Nell'anno 2020, i cooperanti italiani impiegati dal CIES nei Paesi di realizzazione dei progetti sono stati 4: 3 entrati in servizio prima del 2016, e 1 nel 2017.

La dislocazione territoriale nei vari paesi è la seguente:

2 presso la sede di Maputo, 1 nella sede di Tunisi e 1 nella sede di Tirana.

MEDIATORI, INTERPRETI E TRADUTTORI

Tutti i mediatori interculturali, interpreti e traduttori, salvo rarissime eccezioni, sono di origine straniera (tutti in possesso di regolare permesso di soggiorno).

- n. 284 Certificazioni Uniche (CU) relative a collaboratori parasubordinati
- n. 1.042 Certificazioni Uniche (CU) relative a professionisti e lavoratori autonomi.

Il numero complessivo è leggermente inferiore a quello registrato nel 2018.



VOLONTARI

Il CIES ONLUS si avvale di volontari alcuni dei quali impegnati presso gli uffici centrali in occasione di progettazioni e implementazioni di programmi di particolare complessità, ma per lo più coinvolti nelle attività del Centro MaTeMù, del Centro Documentazione e in occasione di eventi ed iniziative realizzati sul territorio o presso il ristorante “Altrove”.



INSERIMENTO LAVORATIVO

La procedura adottata per l'inserimento lavorativo è consolidata nel tempo e consiste in fasi specifiche. Su indicazione del Consiglio Direttivo, ogni settore si occupa di aprire la posizione richiesta e pubblicarla sui principali siti online dedicati alle Onlus (ad esempio www.info-cooperazione.it e www.volint.it), oppure sul proprio sito e di vagliare le autocandidature pervenute. La prima selezione dei profili si effettua su base curriculare e solo successivamente si procede alla fase di colloquio con il responsabile e lo staff di settore, i quali procedono a una più ristretta selezione dei candidati. Segue normalmente un incontro conclusivo con il Direttore generale.

Per quanto riguarda i cooperanti, mediatori, interpreti, consulenti, ecc. secondo le procedure del Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2015 il CIES archivia delle schede individuali che riportano la valutazione delle caratteristiche e delle capacità di ciascuno al fine di valutare se possano essere ricontattati in futuro.

Occasionalmente, nel caso in cui pervengano richieste da enti di formazione universitaria in cooperazione allo sviluppo, mediazione interculturale, educazione e discipline affini, vengono ospitati degli stagisti. Molti di questi enti di formazione sono partner del CIES nell'ambito accademico, come ad esempio l'Università Roma Tre e l'università La Sapienza di Roma.

PERCORSI FORMATIVI

Attraverso il Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2015 il CIES offre al personale aggiornamenti formativi periodici.

La formazione sul sistema di gestione per la qualità e sulla salute e sicurezza sul lavoro viene erogata annualmente. In aggiunta nel 2020 il personale ha ricevuto corsi di formazione sulla nuova normativa della Privacy e altri corsi su tematiche specifiche progettuali.

Per il personale esistono delle schede che riportano tutte le formazioni svolte durante l'anno che abbiano attinenza con le mansioni ricoperte.

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Il CIES ONLUS è particolarmente attento al rispetto delle diversità e delle pari opportunità in tutti gli aspetti riguardanti le risorse umane, relativamente sia alla compagine sociale, sia all'organigramma lavorativo. Qui di seguito alcuni numeri che possono darne evidenza.

ORGANI SOCIALI

Base associativa

Numero totale soci: 45

Donne: 28

Uomini: 17

Soci di origine extracomunitaria: 5

Consiglio Direttivo

Numero componenti: 6

Donne: 4 (tra cui la Presidente)

Uomini: 2

Comitato di Controllo

Numero componenti: 3

Donne: 1

Uomini: 2

ORGANIGRAMMA LAVORATIVO

Dirigenti e Responsabili dei settori di attività:

Donne: 5

Uomini: 3

Collaboratori e dipendenti operanti nelle sedi dell'organismo in Italia:

Numero totale: 74

Donne: 47

Uomini: 27

Di origine extracomunitaria: 11

Fasce d'età

- fino a 35 anni: 14

- 36-45 anni: 24

- 46-55 anni: 23

- oltre 56 anni: 13

Cooperanti all'estero:

Numero totale: 4

Donne: 3

Uomini: 1





**ATTIVITÀ
DELL'ORGANIZZAZIONE**



SETTORE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E CO-SVILUPPO

Nel quadro delle attività di cooperazione internazionale e co-sviluppo, il settore partecipa a gruppi, piattaforme, coordinamenti e reti per contribuire al dibattito sui vari temi attualmente in discussione nell'agenda pubblica a livello italiano e internazionale. In particolare, aderisce alla piattaforma delle ONG europee con Concord Italia nel gruppo di lavoro "Migrazioni e sviluppo".

Nel corso del 2020, in coerenza con l'agenda 2030 e i Sustainable Development Goals (SDGs), che integra la dimensione economica, ecologica e sociale dello sviluppo sostenibile, abbiamo operato con interventi integrati per contribuire ad accrescere processi di equità, inclusione sociale, economica e culturale e promozione dei diritti.

In particolare, con servizi e attività di:

- formazione di operatori e rappresentanti di istituzioni e della società civile;
- supporto e creazione di reti formali ed informali di servizi sociali, comunitari e istituzionali;
- supporto al dialogo, coordinamento e scambio tra società civile e istituzioni;
- formazione di giovani, donne, adulti e migranti per la loro inclusione sociale ed economica;
- sensibilizzazione delle comunità su temi

di sviluppo, equità di genere e patrimonio migrante;

- ricerca e assistenza tecnica per modelli di innovazione sociale;
- monitoraggio e valutazione.

Il settore nel 2020, ha dovuto mettere in campo risposte adattive alla Pandemia che hanno riguardato alcune attività che si sono interrotte. Lo staff di lavoro ha riorganizzato il lavoro in modalità online e supportato i beneficiari dei progetti con vari interventi per rispondere alle situazioni di emergenza e di maggiore vulnerabilità.

In questo nuovo quadro comunque si sono mantenute azioni mirate alla crescita delle competenze, all'innovazione e all'empowerment delle persone con l'obiettivo di generare processi di sviluppo sostenibile in aree quali:

- governance;
- inclusione sociale: servizi sociali, educativi, salute, cultura;
- inclusione economica: formazione professionale, orientamento ed inserimento al lavoro, micro-imprenditoria;
- patrimonio culturale e valorizzazione del territorio;
- gender, politiche e advocacy di genere;
- migrazioni e sviluppo: inserimento socio-economico di migranti in Italia e nei Paesi di origine.

Governance

Abbiamo realizzato interventi di capacity building e assistenza tecnica in presenza e a distanza con l'utilizzo di piattaforme online per promuovere partecipazione e dialogo

tra istituzioni pubbliche, enti locali e organizzazioni della società civile, stakeholders e comunità locali nei sistemi di gestione e pianificazione territoriale e nei programmi e politiche di sviluppo. In particolare in **Mozambico** la creazione di spazi di dialogo fra società civile e autorità locali e il rafforzamento della capacità delle comunità di base, ha favorito la loro partecipazione a interventi di sviluppo locale complementari e partecipati. Così come in **Tunisia** si sono realizzati percorsi di capacity building per rafforzare il dialogo e il lavoro in rete, nell'ambito delle questioni migratorie con il coinvolgimento di municipalità e di altri stakeholders rilevanti istituzionali e della società civile.

Inclusione sociale: servizi sociali, educativi, salute, cultura

Abbiamo promosso percorsi di formazione e aggiornamento per operatori dei servizi pubblici e delle organizzazioni del territorio ed erogato servizi nell'ambito dell'educazione formale e informale, della salute di base e della protezione sociale e con percorsi di accompagnamento psicosociale, assistenza giuridica ed attività sportive in **Mozambico e Albania**. I servizi sono stati rivolti a bambini e bambine, donne e giovani delle aree urbane periferiche.

Patrimonio culturale e valorizzazione del territorio

In **Mozambico** negli ultimi anni, il potenziale del settore culturale di generare posti di lavoro dignitosi ha ricevuto sempre maggiore

riconoscimento. Nonostante il settore sia stato profondamente colpito dalle conseguenze della pandemia da Covid 19, nel corso dell'anno si è continuato a lavorare per rafforzare partenariati strategici con associazioni culturali e stakeholders locali e internazionali per continuare a lavorare sulla formazione professionale e l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'industria creativa. I giovani e le donne sono attori essenziali e motori chiave di questo settore, che è caratterizzato per l'enorme possibilità di creare spazio per l'innovazione, permettendo la diversificazione dell'economia, e la creazione di imprese sostenibili, inclusive e ad alto valore sociale.

Inclusione economica: formazione professionale, orientamento ed inserimento al lavoro, micro-imprenditoria

In vari paesi operiamo con servizi orientamento, formazione, inserimento al lavoro e creazione di microimpresa per giovani, donne, migranti e migranti di ritorno, in rete con centri per l'impiego, scuole di formazione professionale, imprese del territorio, istituzioni pubbliche ed associazioni. In particolare, in **Italia** oltre l'erogazione di questi servizi nello spazio di orientamento al lavoro SOFeL, è in corso un progetto che promuove la rapida integrazione di giovani stranieri nel mercato del lavoro attraverso la creazione di un cluster a livello nazionale ed europeo tra **Spagna e Italia** economica per costruire e disseminare un modello di integrazione socio-economica. In Tunisia grazie all'Hub Dar El Ourabi proseguono i servizi di orientamento, formazione e lavoro per i giovani,

donne e migranti nella zona di Gran Tunisi. Con la pandemia gli spazi fisici sono stati in parte traslati sul digitale attraverso i social media per garantire continuità ed assistenza. Inoltre, è continuata la sinergia e lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra gli operatori dello spazio SOFeL ed i colleghi tunisini.

In **Albania**, in collaborazione con il comune di Elbasan è attivo uno sportello di orientamento per migranti di ritorno verso servizi per il lavoro, salute, educazione e formazione, mentre a livello nazionale sono attivi tre spazi per donne di orientamento al lavoro e di supporto alla micro-imprenditoria a Valona, Scutari ed Elbasan.

In **Mozambico**, in base ai risultati importanti avuti, si sono poste le basi per un servizio innovativo di orientamento sociale e lavorativo rivolto a giovani e donne nel settore dell'economia culturale. Infine con il nuovo progetto Mysea approvato nel 2020 dal Programma europeo ENI CBC MED che promuove la cooperazione nel mediterraneo opereremo in 5 paesi: Italia, Grecia, Tunisia, Libano e Giordania per la formazione, l'orientamento e l'inserimento lavorativo di giovani, donne e Neets nella green e blue economy e la promozione di policy su questi temi.

Gender

Contribuire a "raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze" è un obiettivo trasversale per il CIES. Abbiamo operato con le autorità locali a livello nazionale e locale per un effettivo riconoscimento e attuazione del gender mainstre-

aming nelle politiche pubbliche e il **gender budgeting** così come con le Organizzazioni della Società Civile locali rafforzando il loro ruolo nel dialogo inter istituzionale e la leadership sulle questioni di genere. Abbiamo fornito strumenti a sostegno dell'autonomia utili a contrastare la discriminazione e a favorire una redistribuzione più equa delle risorse materiali e immateriali generando l'empowerment sociale ed economico delle donne. In **Albania**, si è avviato un ulteriore percorso per la prevenzione della violenza di genere intervenendo sugli uomini abusanti secondo modelli innovativi di presa in carico. Mentre in **Mozambico** abbiamo lavorato nell'ambito di un vasto programma paese della UE per fornire assistenza tecnica a reti di associazioni attive sul territorio nazionale nel campo della promozione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, del contrasto ai matrimoni precoci, e alla violenza di genere.

Migrazioni e sviluppo, inserimento socio economico di migranti in Italia e nei Paesi di origine

Abbiamo rafforzato il lavoro in Italia e in altri paesi dove la questione migratoria è un aspetto rilevante in quanto interessati da flussi migratori in transito, di ritorno e stabili. In Tunisia è proseguito l'impegno con percorsi di capacity building con istituzioni e organizzazioni della società civile per rafforzare il dialogo e il lavoro in rete, offrire servizi per migranti e migranti di ritorno con cicli formativi per la ricerca e messa a punto di modelli di coordinamento e messa in rete degli interventi. Giovani, donne e migranti sono stati

coinvolti in cicli formativi di inserimento lavorativo e di creazione microimprese ed hanno ideato campagne di sensibilizzazione con attività artistiche e incontri nelle comunità, sui temi della migrazione e le opportunità del territorio. Grazie ad un nuovo progetto sono stati aperti degli sportelli dedicati, uno virtuale ed uno presso la municipalità di La marsa, nel governatorato di Gran Tunisi per informazione ed orientamento ai servizi di base pubblici e privati del territorio per migranti e migranti di ritorno per rispondere ai bisogni e migliorare la qualità della vita. I mediatori Interculturali che prestano servizio presso gli sportelli sono stati formati dal CIES, negli anni precedenti grazie alla lunga esperienza maturata nella mediazione Interculturale, nell'integrazione e dialogo tra migranti e società di accoglienza. In una prospettiva di continuità, con il progetto di Ritorno Volontario Assistito Ermes3, abbiamo erogato ai migranti servizi di formazione, orientamento e inserimento lavorativo e avvio di micro-imprese contribuendo anche allo sviluppo socio-economico nelle comunità di origine.

I numeri del settore Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo nel 2020:

1.241 (di cui 552 uomini e 689 donne) tra **funzionari, operatori e rappresentanti delle istituzioni pubbliche e della società civile** coinvolti in cicli formativi ed incontri periodici di sviluppo locale, gestione territoriale, advocacy e lobby, sistemi di protezione sociale ed educativi, promozione dei diritti delle donne e dei minori, protezione del patrimonio culturale, gestione del fenomeno

migratorio e relativi servizi e sistemi di inclusione sociale ed economica.

386 (di cui 193 bambini e 193 bambine tra **bambine, bambini ed adolescenti** coinvolti in attività ludico ricreative, counseling, accompagnamento e accesso ai servizi di protezione sociale formale e informale, percorsi di empowerment personale e sociale per attivare risorse endogene e modelli di vita positivi.

1350 donne hanno usufruito di mediazione per l'accesso ai servizi di protezione sociale formale e informale, corsi di alfabetizzazione, empowerment e formazione professionale, accompagnamento all'autonomia, orientamento, integrazione lavorativa e supporto per la creazione di impresa, sensibilizzazione sui diritti e prevenzione della violenza e tematiche di genere.

1010 (di cui 678 uomini e 332 donne) tra **giovani e migranti di ritorno** hanno partecipato a percorsi di empowerment e formazione professionale, rafforzato le abilità sociali, e ad iniziative di cittadinanza attiva, orientamento al lavoro e inclusione economica e sociale.

4.846 (di cui 2812 uomini e 2.034 donne) persone delle comunità locali hanno seguito processi di rafforzamento dell'identità collettiva, volti a salute, diritti e dinamiche di cittadinanza attiva, migrazione, lavoro, risoluzione non violenta dei conflitti e percezione dei bisogni.

Circa 20.000 persone sono state informate e sensibilizzate con eventi, attività comunitarie e programmi radiofonici, stampa e social media rispetto ai diritti delle donne, dei minori e dei migranti, orientamento al lavoro, protezione sociale e servizi, cittadinanza attiva, lotta alla violenza, patrimonio culturale e ambientale.

SETTORE MEDIAZIONE INTERCULTURALE

L'anno **2020** è stato **contrassegnato dall'emergenza COVID-19**, crisi imprevista che ha creato una notevole **modifica ai processi di inserimento e di integrazione**. La fascia immigrata infatti, al cui interno vi sono ampie

A Roma nel quartiere Esquilino, presso il Centro Giovani e scuola d'Arte MaTeMù, è presente lo Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro (di seguito denominato SOFeL). Lo spazio, accreditato presso la Regione Lazio per i servizi al lavoro, offre, gratuitamente, servizi di orientamento e counseling a giovani stranieri/e di recente immigrazione con necessità d'inclusione socio-lavorativa e di apprendimento linguistico e a giovani italiani e stranieri di seconda generazione, molti dei quali rientrano nella categoria dei NEET (un target con forti esigenze formative e lavorative ma senza una capacità progettuale tale da consentirgli di intraprendere un percorso di inserimento formativo e lavorativo efficace). Inoltre, attraverso l'accreditamento, esperti e operatori del servizio, promuovono le politiche attive per l'inserimento al mercato del lavoro presenti sul territorio regionale e nazionale, accompagnando i giovani interessati all'accesso ai programmi di sostegno per l'inserimento lavorativo. SOFeL si propone di seguire e accompagnare le e i giovani (in particolare dai 16 ai 35 anni)

con percorsi di inserimento socio-lavorativo basati sulla valorizzazione delle proprie risorse e attitudini, sulla messa in rilievo delle proprie aspirazioni e desideri, sul riconoscimento e il rafforzamento delle competenze formali e informali, l'emersione delle competenze invisibili e il potenziamento delle capacità personali ed emotive necessarie per progettare percorsi efficaci di inclusione e piani di autonomia personale.

Nello specifico viene utilizzata una metodologia orientativa, intesa come processo che stimola il soggetto a diventare protagonista delle proprie scelte, ad autovalutare le risorse personali e sociali ed il proprio bagaglio di vissuti (esperienziali, formativi e lavorativi), così da esercitare un ruolo attivo e determinante nella definizione e realizzazione del proprio progetto professionale futuro.

In riferimento al contesto locale, l'orientamento viene svolto in sinergia con gli attori del mercato del lavoro, con i quali si stabilisce un rapporto di scambio dai contenuti etici oltre che professionali, tale da rendere maggiormente efficace la condivisione delle fina-

aree di **vulnerabilità**, ha risentito della crisi sanitaria e della conseguente **crisi economica**. Diminuzione dell'attività lavorativa, spesso già precaria, nel caso peggiore la perdita del lavoro, crisi più marcata proprio nei settori in cui gli immigrati sono più presenti (ristorazione, servizi, ma anche edilizia e commercio, ad esempio). Disoccupazione, precariato e peggioramento della situazione contrattuale hanno quindi rappresentato i maggiori problemi dell'anno, con ripercussioni di fatto importanti per coloro la cui presenza dipende strettamente dal contratto di

lavoro e dal reddito, non considerando il ruolo svolto verso i paesi di origine, soprattutto dove forti sono le rimesse a favore di familiari e popolazione locale.

In questo quadro ha giocato un ruolo determinante anche l'irragionevolezza dei **precedenti decreti sicurezza**, che hanno provocato un peggioramento e maggiori difficoltà legate alle procedure di legalizzazione.

Questo quadro è ben descritto nell'ultimo Dossier Immigrazione 2020 - Idos/Confronti

lità dell'inserimento dei giovani. Le aziende coinvolte beneficiano infatti, di attività dedicate che vanno ad arricchire la proposta di collaborazione.

Molte delle attività offerte, cercano di rispondere a bisogni rilevati durante la fase di costruzione degli accordi e condivisione degli obiettivi e viene offerto alle aziende con cui collabora un percorso di Diversity Management per promuovere un cambiamento culturale e organizzativo che mira a creare un ambiente "inclusivo" in cui le differenze dei gruppi e degli individui non siano fonte di discriminazione ma oggetto di reale attenzione e ascolto.

Nel corso del 2020 l'emergenza pandemica ha determinato la riorganizzazione di tutte le attività di orientamento e formazione in incontri e colloqui sia online che di persona.

Nonostante ciò si è riusciti a non interrompere mai le attività orientative e di coaching, che sono state ulteriormente implementate attraverso incontri online con frequenza settimanale soprattutto durante i mesi di lockdown totale, che hanno visto un'ampia e attiva partecipazione.

I servizi offerti da SOFeL:

- Accoglienza e orientamento professionale di primo e secondo livello: emersione delle competenze personali e professionali per la definizione del PIP (piano di intervento personalizzato)
- Creazione di percorsi individualizzati di formazione e inserimento lavorativo

- Erogazione di borse lavoro e borse di formazione tecnico-professionale
- Scouting aziendale per l'ampliamento della rete delle realtà imprenditoriali partner
- Consulenza formativa e tecnica alle aziende sulle politiche attive del lavoro per l'inserimento dei giovani e sulla loro formazione on the job
- Accompagnamento all'avvio d'impresa
- Formazione in Diversity Management per le aziende

I risultati del 2020:

- 100 giovani hanno avuto accesso ad un primo orientamento alla formazione e al lavoro
- 120 giovani hanno usufruito di incontri di coaching professionale sia individuali che di gruppo .
- 9 tirocini attivati con il bando PUOI "Protezione Unita a Obiettivo Integrazione" di Anpal Servizi s.p.a.
- 9 giovani inseriti nel mondo del lavoro attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari
- 10 nuove aziende partner coinvolte nei percorsi di inserimento socio-lavorativo
- 10 persone inserite in percorsi di avvio all'autoimpresa
- 1 azienda supportata nella sua costituzione.
- 2 giovani accompagnati allo start up d'impresa

in cui sono poste in rassegna motivazioni e legami disfunzionali tra pandemia e processi di integrazione. Gianfranco Schiavone (Asgi) sottolinea come la **nuova sanatoria** per gli immigrati attivi nei settori dell'assistenza, del lavoro domestico e dell'agricoltura sia stata **un'occasione persa per l'emersione del lavoro irregolare** (207 mila domande a fronte di 621 lavoratori immigrati irregolari). I **grandi settori** sono infatti stati **esclusi tagliando all'origine la richiesta** di circa 180 mila persone, scelta che Schiavone -a ragione- definisce di "gratuita crudeltà". La norma esclu-

de poi principalmente le fasce più vulnerabili perché basata "quasi interamente sulla sola volontà del datore di lavoro di far emergere o meno il rapporto di lavoro irregolare". Lo **sfruttamento in agricoltura**, realtà drammatica che fa purtroppo parte integrante del sistema del nostro paese, sembra abbia registrato un forte aumento (+15-20%, circa 40-45 mila persone) con peggioramento delle condizioni lavorative (incremento delle ore di lavoro del 20%, dalle 8 alle 15 ore media e peggioramento della retribuzione). Effetti che anche Marco Omizzolo (Eurispes)

rappresenta come "intreccio perverso tra la pandemia e il sistema dello sfruttamento dei migranti". Sul fronte **lavoro domestico**, area da sempre molto importante per la componente immigrata, Andrea Zini (Assindatcolf) parla di 13 mila posti di lavoro persi, circa 850 mila lavoratori, in massima parte immigrati. Restano **in piedi contestualmente numerose difficoltà sulle pratiche per l'immigrazione**, in particolare per l'acquisizione della cittadinanza. Claudio Piccinini (Centro patronati) rappresenta come i decreti sicurezza del primo governo Conte abbiano "ir-

ragionevolmente alzato l'asticella" dei requisiti per accedervi: 14 anni per completare l'istruttoria di naturalizzazione, comprendente 4 anni di elaborazione amministrativa della pratica stabiliti per decreto, 10 di residenza legale continuativa di cui gli ultimi 7 con un "reddito costante difficile da mantenere anche per molti lavoratori italiani".

Un **quadro complesso e inaspettato che ha messo a dura prova molti autoctoni e a maggior ragione molti immigrati**. Strategico è diventato in questo quadro il progetto sperimentale di mediazione di sistema **InCOME - Inclusione, Cittadinanza economica e nuove Opportunità di integrazione dei Migranti tramite l'Educazione finanziaria**. Un progetto innovativo sul fronte dei processi di integrazione che ha preso avvio nel 2018 e che vuole favorire l'integrazione economica dei cittadini immigrati attraverso l'educazione finanziaria e la gestione consapevole del proprio denaro. La sperimentazione è stata seguita da un'attività di ricerca valutativa in capo a CIES Onlus in virtù della propria esperienza sui temi della mediazione interculturale. Si sono **analizzate e approfondite le pratiche e le barriere che i cittadini immigrati trovano nel proprio percorso di inclusione finanziaria** e gli elementi-guida (*drivers*) che possono favorire l'inclusione di questo specifico target. Le città in cui si è svolto il progetto significative nei termini di dinamiche territoriali di inserimento: Torino, Roma e Napoli. Il progetto è svolto in collaborazione con Movimento Consumatori (capofilae) e Dedalus Cooperativa sociale di Napoli.

Il cuore delle attività progettuali sono stati i **servizi di sportello**, avviati a dicembre 2019 e attivi per tutto l'anno 2020 in modalità in presenza e da remoto, a secondo delle fasi di lockdown. Si sono quindi **situati con precisione temporale e di argomento nel periodo di piena pandemia** e, malgrado l'iniziale momento di avversità, **si sono rivelati una risposta concreta ai bisogni economici emergenti legati alla crisi, agiti attraverso l'educazione e l'inclusione finanziaria**. Gli sportelli hanno voluto **coniugare la ragione economica e finanziaria alla mediazione interculturale**, hanno operato lavorando principalmente sulla gestione del budget familiare, sulle agevolazioni al reddito straordinarie previste dal Decreto Cura Italia e su altre forme di integrazione e bonus a livello nazionale e locale, su informazione e supporto per accedere ai servizi e prodotti finanziari. L'obiettivo principale **è sempre rimasto quello di educare alla conoscenza del sistema finanziario** in cui si è inseriti promuovere **consapevolezza delle scelte e tutela dei diritti** e dei **diritti del consumatore** in particolare. Ma anche e soprattutto **educazione al risparmio** per impostare la propria vita analizzando costantemente **rischi economici e opportunità** che i singoli territori, locali o nazionali, possono offrire. Il monitoraggio del servizio e le attività di ricerca hanno infatti evidenziato il **forte collegamento tra inclusione finanziaria, lavoro, territorio di inserimento, status di presenza e fasi di integrazioni del migrante**. Il tema della **cittadinanza economica** sta diventando **sempre più centrale** ed è fortemente **posizionato sulle fenomenologie locali**. È

quindi necessario intervenire con **approcci mirati e territoriali** che vadano sempre più ad inserirsi in maniera puntuale su dinamiche locali permettendo un inserimento e un processo di integrazione funzionale e positivo per il territorio, per la popolazione locale e per i migranti. In questo contesto la **mediazione interculturale** diventa il **collante principale** tra **diverse concezioni** e dinamiche legate al **denaro** e alla sua gestione:

conoscere le differenze culturali legate allo scambio e all'utilizzo del denaro significa comprendere meglio come si configurano le relazioni di natura economica, quali sono le dinamiche che regolano tali relazioni, ciò che è accettabile e ciò che non lo è, ciò che ha valore per certi gruppi e non per altri. In sintesi significa dunque riappropriarsi di una conoscenza degli usi sociali del denaro come strumento che crea (o distrugge) le relazioni, e non solo come strumento utile ad acquisire beni e servizi¹

Questo il contesto e i risultati ottenuti col progetto InCOME, che confermano nei fatti quanto sia importante ed utile il **collegamento più trasversale** tra progettazioni diverse, proprio per lo **stretto legame tra mediazione interculturale, attività di orientamento e di formazione al lavoro e cooperazione in-**

¹ Fondazione ISMU e Fondazione Enrica Amiotti/Guida all'educazione economico-finanziaria in chiave interculturale per docenti della scuola primaria, novembre 2018; Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione

tesa come legame con i **paesi di origine** dei migranti, attività sperimentali che il CIES già da tempo sta portando avanti con successo.

Nel 2020 le attività del Settore Mediazione Interculturale hanno sempre riguardato **interventi nei contesti “ordinari” ed “emergenziali”**. Nel primo caso si intendono **servizi di mediazione afferenti alle fasi cosid-**

dette di “accoglienza” (pubblica sicurezza, accoglienza di primo livello, Commissioni Territoriali e Commissione Nazionale per il riconoscimento della protezione internazionale) **mentre nel secondo caso quelli svolti all'interno di più ordinari processi di “integrazione”** (pubblica amministrazione, socio-sanitario, centri di seconda accoglienza, centri assistenziali pubblici e privati, ambito

giudiziario per adulti e minori, ambito economico-finanziario). Si continua anche per l'anno 2020 a notare una **sproporzione dei finanziamenti a favore dei servizi di mediazione nel contesto emergenziale** rispetto a quelli ordinari, questione potenzialmente disfunzionale rispetto ad un coerente processo di integrazione nel tessuto sociale italiano.

I numeri del Settore Mediazione Interculturale nel 2020

Nel 2020 il Settore Mediazione Interculturale del CIES ha gestito 14 progetti, di cui **6** che afferiscono al **contesto emergenziale** e **7 a quello ordinario**.

I servizi si sono svolti in quasi tutto il territorio nazionale: in totale 153 presidi di servizio in Italia attivi in 62 città/località, 55 capoluoghi di provincia e 18 Regioni, una strutturata e consolidata rete di servizio capillare a livello nazionale. Oltre i confini nazionali anche in Ungheria, Grecia e Albania in 6 postazione. Nel 2020 in totale:

- circa **1500 mediatori interculturali** messi in servizio
- **oltre 257.000 ore** di servizio erogate
- utilizzate durante il servizio **oltre 100 tra lingue e dialetti** dei principali Paesi di origine degli immigrati in Italia
- **oltre 400.000 beneficiari** dei servizi tra cui richiedenti protezione internazionale e categorie vulnerabili (donne, minori e minori non accompagnati, vittime di tratta ecc...)



SETTORE EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Il 2020 è stato un anno segnato prevalentemente dall'emergenza socio-sanitaria dettata dal Covid 19 a cui il **settore Educazione e Formazione del C.I.E.S.**, insieme al resto dell'organismo, ha dovuto fare fronte con impegno e coraggio.

Sia nel lock down, che nei diversi step della FASE 2, fino ad oggi, i progetti socio-educativi del settore hanno continuato ad accompagnare la comunità educante, primi tra tutti insegnanti e genitori, nel difficile ruolo di trovare nuove **opportunità di apprendimento che potessero rispondere alle nuove esigenze educative**. A tal fine, sono stati ripensati in modalità online tanti servizi e sono

stati realizzati numerosi incontri a distanza. Anche il nostro MaTeMù ha offerto laboratori artistici online e outdoors e sostegno educativo e psicologico a distanza.

Il nostro contributo è stato quello di impegnarci a trovare soluzioni per superare le differenze di **accesso alle opportunità didattiche e socio-educative**, che hanno rappresentato vere e proprie discriminazioni nell'esercizio dei diritti fondamentali di alunni e studenti. Inoltre, abbiamo sostenuto (e continuiamo a sostenere) in modo concreto e da vicino, famiglie e ragazzi/e che si trovano in situazione di vulnerabilità economica e sociale.

In generale, nel 2020 il settore ha concentrato l'attenzione sul management di progetti nazionali. Un'azione di sistema di progettazione e gestione d'interventi spesso brevi e puntuali. Azioni centrate su **inclusione sociale e lotta alla povertà educativa**.

Abbiamo pensato di avvicinare ragazzi e ragazze di tutte le estrazioni sociali, alla **bellezza**, in particolare all'**arte**, senza mai dimenticare, in un'ottica sistemica, il loro contesto di vita tra la scuola, la famiglia e la strada.

La **scuola** ha continuato a rappresentare il focus intorno al quale si sono concentrate le nostre attività, nella direzione del supporto, dell'integrazione e della complementarità tra l'istituzione scolastica, le associazioni del Terzo settore e le altre istituzioni socio-educative e socio-sanitarie dei territori coinvolti (in particolare ASL RM 1 e ASL RM 2).

I **nostri stakeholders** sono stati: studenti, insegnanti, genitori, ArtEducatori, operatori sociali, giovani italiani e stranieri (MSNA, richiedenti asilo politico, rifugiati, neoarrivati, ecc.).

I paradigmi pedagogici che hanno attraversato tutti i nostri progetti e a cui ci riferiamo nel nostro lavoro sono in particolare: **l'Arte-educazione**, la **Peer Education** e il **Teatro sociale**.

Per evidenziare più da vicino quanto appena descritto, si presentano di seguito alcuni risultati raggiunti nel 2020 con i progetti realizzati in modo trasversale dalle 4 aree del settore Educazione e Formazione (**Area Scuola; Teatro; Insegnamento L2; Inclusione sociale/MaTeMù**):

Con il Progetto "**PAIDEIA - da studente a cittadino attivo consapevole**", co-finanziato dal FAMI- Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, Formazione civico linguistica/Servizi



sperimentali di formazione linguistica – sono state sviluppate azioni di apprendimento della lingua italiana per stranieri (L2). PAIDE-IA ha contribuito, e contribuisce, a rafforzare a livello regionale, le misure di inclusione sociale di cittadini migranti vulnerabili, in particolare giovani. Raggiunti tra il 2019/2020 oltre 200 studenti sul territorio di Roma e a Tarquinia (VT).

Nel progetto **DOORS – Porte aperte al Desiderio come Opportunità di Rigenerazione Sociale**, cofinanziato dall'impresa sociale Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, l'**ArtEducazione** è il perno intorno al quale si sono realizzate (e continuano) tutte le attività del progetto rivolte a ragazzi/e dai 10 ai 14 anni. Un'azione di sistema che si sviluppa con 28 partner (di cui il CIES è il capofila) in 5 regioni d'Italia, che coinvolge tutta la comunità educante. Tra il 2019 e il 2020 le attività del progetto hanno raggiunto 132 nuclei familiari, 280 insegnanti ed educatori, 648 minori coinvolti in attività finalizzate ad aumentare le competenze cognitive, 849 minori coinvolti in attività finalizzate ad aumentare le loro competenze non cognitive. Nel suo insieme il progetto ha contribuito ad **aumentare le opportunità di accesso alla cultura e alla bellezza, al sostegno socio-affettivo e all'apprendimento delle competenze cognitive e non cognitive per minori in situazione di vulnerabilità economica e socio-culturale**. Tra le numerose attività, nel primo anno di progetto, sono stati realizzati 3 incontri della Cabina di Regia con i partner; sono stati attivati **10 Tavoli di Programmazione Territoriale** (TPT) a Roma,

Ostia, Torino, Milano, Villa San Giovanni e Fabriano, che hanno avviato un processo di condivisione sulla povertà educativa da cui è scaturito il posizionamento pedagogico e politico "A porte Aperte". Sono stati avviati **strumenti di comunicazione** che si sono occupati di dare risonanza ai temi del progetto e alle sue azioni attraverso: materiale di diffusione; comunicati stampa; articoli sul Blog di progetto (39 news) e sui media nazionali e locali (35 uscite tra Huffington Post, Dire, Vita, Redattore Sociale, ecc); interviste video e radiofoniche (Rai e Radiorai, TGR Lazio e Marche); reportage fotografici; post sui social (291.964 persone raggiunte su FB e 15.457 su IG). È stato implementato il **sistema di valutazione** per misurare il cambiamento sociale generato da DOORS, attraverso: TOC e mini-TOC; strumenti di ricerca; questionario semi-strutturato per i minori (somministrati n.713); focus groups (uno per genitori, l'altro per operatori e insegnanti). Sono state realizzate **11 Formazioni** (276 discenti coinvolti) che hanno avuto l'obiettivo di rafforzare le strategie dell'apprendimento e di condividere strumenti di didattica integrata ed inclusiva, sotto il filo conduttore della Pedagogia del Desiderio. **I laboratori di didattica integrata** ed inclusiva (1212 minori coinvolti) hanno visto la realizzazione di diversi percorsi alcuni dei quali hanno utilizzato linguaggi artistici, altri strumenti tecnologici orientati al supporto delle discipline didattiche, altri ancora hanno integrato arte e tecnologia. Inoltre, sono stati realizzati **4 eventi di restituzione** delle attività svolte. Con il **supporto e sostegno** (481 minori e 258 adulti coinvolti) per minori e comunità

educante sono stati attivati: 8 corsi L2 per minori e 3 per adulti; 2 servizi di mediazione e traduzione; 4 percorsi supporto alla genitorialità di gruppo e 1 individuale; 1 sportello per famiglie; 3 incontri per genitori; 1 webinar per comunità educante; 8 lab sostegno studenti; 5 lab socio-affettivi; 1 servizio raccordo con genitori e insegnanti; 1 servizio di colloqui con studenti; 1 videorubrica; 5 servizi di sostegno allo studio; 2 sportelli consulenza educativa; 2 servizi di orientamento per BES; 1 supporto motivazionale e 10 interventi ArtEducazione di corridoio. Per le **azioni di welfare comunitario e partecipazione territoriale** è stato prodotto un documento di approfondimento sul tema outreach ed è stato realizzato un evento territoriale a Villa San Giovanni. A causa dell'emergenza sanitaria, alcune delle attività sono state rimodulate e sono proseguite online (c.a. 40 device e connessioni distribuiti), altre sono state posticipate e, altre ancora sono state ideate ex novo per rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie più fragili.

Con il progetto **"Prendiamoci per mano: scuola in azione, società inclusiva in crescita"** (cofinanziato dall' AICS - linea Educazione alla Cittadinanza Globale, SDG 4 e 10 - CBM capofila) sono stati raggiunti 1.000 studenti della scuola Primaria e Secondaria di primo grado (8-13 anni) e 90 insegnanti coinvolti (in 5 regioni italiane) in percorsi didattici, incontri esperienziali, iniziative di call to action progettate dagli studenti e rivolte alla comunità di appartenenza.

Il progetto **"Ritorno al Futuro. Ri-partire**

da fuori per ricostruire il dentro: la cultura, la natura, l'arte e il gioco" ha promosso e offerto un ampio ventaglio di attività educative, formali e non formali, soprattutto **outdoor**, che hanno spaziato da attività e uscite ludico-culturali a laboratori intensivi multidisciplinari fino a lezioni all'aperto di RAP, break dance, formazione linguistico-culturale e supporto scolastico. Ha coinvolto globalmente 41 ragazzi/e, il 32% dei quali ragazze. Il progetto, allineato al "Piano Regionale per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie 2020" della Regione Lazio (D.G.R. n. 346 del 09/06/2020), ha inteso sostenere bambini e adolescenti nella fase di recupero della dimensione educativa, sociale e aggregativa interrotta con il lock down mediante l'attivazione di un sistema diffuso di offerta di servizi educativi in loro favore. Il progetto ha altresì saputo ripensare gli ambienti e gli spazi di socializzazione, riprogettandone alcuni, come i Giardini di Viale Carlo Felice, riattivando il parco come punto di riferimento e presidio temporaneo di educazione formale e non formale, consentendo pertanto il distanziamento fisico e contemporaneamente il riavvicinamento sociale e la ripresa dei processi di apprendimento collettivo.

Con il progetto **"SOS SupportO di mediazione Sociale per promuovere comunità"** sono state raggiunte 30 famiglie con figli; 20 ragazzi/e arrivati dai servizi sociali, attraverso il servizio di mediazione e segretariato sociale promosso presso il MaTeMù. Il progetto ha risposto al bisogno di uscire dalla condizione di marginalità da parte di molti minori e famiglie in situazione di disagio

socio-economico (in particolare di origine straniera) presenti sul territorio Esquilino/stazione Termini, attraverso la rimozione di quegli ostacoli che ne impedivano l'esercizio dei diritti di cittadinanza, l'accesso all'istruzione, ai servizi e alla cultura.

TOTALE NUMERO STAKEHOLDERS RAGGIUNTI DA PROGETTI SOCIO-EDUCATIVI A FINE 2019 E NEL 2020:

1.004 ragazzi e ragazze (11-25 anni)
2.538 minori (studenti scuola Primaria e Secondaria di I grado e non studenti)
2.150 studenti (scuola secondaria II grado) + 132 (presidio MaTeMù)
162 nuclei familiari
620 insegnanti e educatori
60 giornalisti
70 attivisti
50 imprenditrici
1.000.000 giovani e 22.500 cittadini raggiunti da alcune azioni online
291.964 persone raggiunte su FB e 15.457 su IG

A **livello nazionale**, il settore ha curato lo scambio e il confronto con altre associazioni e con alcune istituzioni nell'ambito di un lavoro di rete, sia nel territorio del Municipio I di Roma; sia in una dimensione più ampia. A **livello europeo**, sono stati monitorati i bandi che potessero accogliere le nostre proposte legate ai temi dell'inclusione sociale; della lotta ad ogni forma di discriminazione;

dell'educazione alla cittadinanza globale (rif. SDGs n.4) e in tal senso, abbiamo orientato la nostra progettazione. Inoltre, è continuata la partecipazione al dibattito sull'educazione alla cittadinanza globale attraverso l'adesione alla piattaforma delle ONG italiane in Concord Italia che è in collegamento con i lavori dell'HUB 4 -**DARE** (Development, Awareness, Raising and Education) di Concord Europe.

A sostegno di tutte le attività educative, il settore cura la raccolta e la produzione di documentazione, materiali didattici e audiovisivi presso il **Centro di Documentazione Interculturale** del CIES che è collegato al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) e che sul territorio del Municipio Roma I crea opportunità di formazione e d'incontro e organizza eventi e dibattiti sui temi affrontati nei progetti nazionali ed internazionali.



MaTeMù

CHE COSA È

MaTeMù è lo Spazio Giovani e Scuola d'Arti, creato e gestito dal CIES Onlus, in collaborazione con il Municipio Roma I, nei cui locali è ospitato: è un punto di incontro, di crescita artistica e culturale, di ascolto, orientamento e divertimento. **È un incredibile incrocio di idee e futuri possibili!**

Esiste dal 2010 ed è un luogo in cui ragazze e ragazzi di tutte le culture e provenienze possono esprimere la propria creatività, vivere in modo diverso il tempo libero, trovare sostegno; è un posto dove tutte le differenze sono viste come valori e stimoli per esplorare nuove possibilità. È un laboratorio di idee e iniziative, offre spazi liberi per stare insieme e dar vita ad attività espressive, ludiche, di supporto scolastico, di aiuto nei momenti di difficoltà. È un posto dove si può imparare a suonare, cantare, apparire, recitare, danzare.

MaTeMù è completamente gratuito, organizza attività rivolte a preadolescenti, adolescenti e giovani, ma è anche uno spazio dove associazioni, singoli abitanti che vivono il quartiere da cittadini attivi, o artisti, possono trovare un punto di riferimento per incontrarsi e lavorare con e per i giovani.

Ogni giorno ospita più di 40 ragazze/i, con più di 2000 utenti attivi nell'arco dei suoi 10 anni di vita.

La mattina MaTeMù è aperto per le Residenze Urbane: spazi aperti agli artisti per realizzare prove o riunioni, in cambio di una "restituzione" ai ragazzi e ai cittadini: una prova aperta, uno spettacolo, un workshop gratuito.

PERCHÈ?

MaTeMù è un presidio territoriale, un punto di riferimento per i giovani e per la comunità educante:

- Per creare comunità e per combattere la povertà educativa
- Per contribuire a pareggiare le opportunità di accesso alla cultura e all'arte.
- Perché pensiamo che la cultura e l'arte siano bisogni primari, e quindi diritti di tutte/i.
- Perché ogni ragazzo ha diritto al "pane e anche alle rose".

COME

- Attraverso una proposta artistica di alto livello rivolta a tutti i giovani, con il metodo della Pedagogia del Desiderio e dell'ArtEducazione, affiancata da servizi di più immediata necessità e da un contesto di incontro con i coetanei e di confronto con adulti significativi.
- Attraverso attività e iniziative che si orientano su tre direttrici contemporanee e in continua sinergia tra loro:

- 1) attività artistiche e culturali (una scuola d'arti gratuita e popolare)
- 2) attività di sostegno e aiuto
- 3) attività ludico-aggregative e di creazione di comunità.

Da MaTeMù sono nati una **compagnia teatrale** e un **gruppo musicale** (la MateMusik band & crew), che si sono esibiti in diversi locali e teatri romani e italiani, e che hanno al proprio attivo ormai otto anni di spettacoli e concerti.

PER CHI

Per tutti i ragazzi e le ragazze dai 10 ai 25 anni. Per tutta la comunità educante: genitori, famiglie, insegnanti, scuole, educatori e operatrici, associazioni, artisti, teatri, cittadini.

QUANTI

Nell'arco **dell'anno 2020**, sono 948 i ragazzi e le ragazze che hanno attraversato la porta di MaTeMù almeno una volta, per un totale di 4.529 ingressi, con un calo rispetto all'anno precedente (9.478 ingressi nel 2019) dovuto al lock-down.

DOVE

Al centro della città, nel suo quartiere più interculturale, tra Piazza Vittorio e la Stazione Termini (Municipio I, via V. Amedeo II, 14 - Roma).

SETTORE COMUNICAZIONE ED EVENTI

Il CIES ha cercato di reagire al blocco delle attività provocato dalla pandemia sfruttando il più possibile le potenzialità della rete con l'utilizzo dei social e della comunicazione on line.

Il Settore Comunicazione ha dato il proprio contributo collaborando -in specie con il settore Educazione - alla realizzazione di prodotti on line che sostituissero quanto previsto dai progetti in presenza (realizzazione di videolezioni on line della Scuola D'Arte MaTemu per il progetto DOORS, collaborazione alla realizzazione di video promozionali del Centro)

È proseguita comunque la realizzazione della **Newsletter del CIES** che viene inviata settimanalmente e che raggiunge più di 4000 persone con notizie inerenti le attività dell'organizzazione e segnalazioni di eventi sul territorio romano. Continua inoltre la realizzazione della newsletter **"Merulana Caffè"** per rafforzare la coesione interna e la conoscenza dei numerosi progetti dell'organismo da parte di tutti i settori.

È stata fortemente rafforzata l'attività di comunicazione attraverso i social (Facebook, Instagram) e di mail con Direct E-Mailing (DEM). È terminato nel 2020 il progetto il progetto

di sensibilizzazione sul consumo responsabile ("We like we share we change") in collaborazione con Movimento Consumatori Nazionale.

Fino a quando è stato possibile è stata realizzato il percorso interattivo teatrale rivolto alle scuole "SottoilCosto" che nel 2019 si era già svolto in dieci regioni italiane: nel 2020 è stata realizzata una tappa in presenza in Umbria, poi è stata realizzata una versione on line del percorso che è stata somministrata nelle scuole di Parma e Falconara Marittima ed è tuttora fruibile (<https://www.cies.it/sotto-il-costo-online/>).

Lo spettacolo di Teatro Forum "Il grande Trasloco" si è svolto in altre 6 città da gennaio a febbraio e poi da luglio ad ottobre con tappa finale a Roma.

Nel 2020 è anche proseguita la collaborazione con l'associazione "Banda Rulli Frulli" nel progetto "Rulli Ribelli a Matemu" -coordinato direttamente dal Sett. Comunicazione -che prevede il coinvolgimento di ragazzi disabili in attività artistiche insieme ai ragazzi e ragazze di MaTeMù.

Nel 2020 abbiamo continuato le attività di supporto specifico ai vari progetti dell'organismo e di Comunicazione generale degli obiettivi della Associazione nel suo complesso.

Nello specifico, con riferimento al settore:

- Educazione e Formazione, abbiamo colla-

borato alla diffusione delle attività del progetto **"DOORS"**. una persona del settore mantiene i contatti con l'ufficio comunicazione della Impresa sociale "Con i bambini", coordina la diffusione e la pubblicizzazione delle attività di tutti i partner di progetto, in collaborazione con l'ufficio stampa (AMREF); coordina inoltre i social media manager e segue la cura grafica degli eventi, il blog di progetto, i social media, gli articoli on line, i contatti con agenzie.

È proseguita fino al termine del progetto la cura della comunicazione del progetto **"Prendiamoci per mano"** (cofinanziato da AICS-MAEC) che ha previsto attività di diffusione dei laboratori svolti nelle scuole di tre regioni e la realizzazione di materiale divulgativo in formato cartaceo e video. Anche qui molti laboratori sono stati "trasformati" in versioni fruibili on line

Per MaTeMù abbiamo curato la comunicazione delle attività socio-educative (corsi artedidattici, corsi L2, sostegno scolastico) svolte on line e quando possibile "Outdoor".

Gli eventi teatrali e musicali a causa della pandemia sono stati purtroppo ridotti. Oltre agli eventi previsti dal progetto "We like" solo il 13 Luglio 2020 la Matemusik Band & Crew ha partecipato al concerto per la commemorazione di Carlo Conti presso il locale "Snodo" di Roma.

Abbiamo curato infine la scrittura per le componenti relative alla comunicazione di progetti presentati all' AICS, alla Commissio-

ne Europea e ad altri enti finanziatori.

- **Cooperazione internazionale e co-sviluppo**, abbiamo curato la visibilità e la diffusione all'estero e in Italia sul sito web e attraverso la pubblicazione e la produzione di foto, video e grafiche di progetti in particolare: "ERMES3" progetto di Ritorno Volontario Assistito per migranti che vogliono rientrare nel proprio paese di origine, il progetto PIN-SEC di inclusione sociale ed economica per giovani donne e migranti e per il progetto IMGR di governance per la migrazione urbana basato sui diritti in Tunisia.

Nel 2020 è iniziato il progetto Europeo "MYSEA" sui temi della green e blue economy nell'area mediterranea, di cui il Settore coordina la comunicazione insieme al partner LDN (Libano). Anche qui una persona è dedicata alla realizzazione del piano di comunicazione del progetto e alla diffusione degli eventi del progetto sul sito e sui mezzi di comunicazione in Italia.

Con il **SOFEL** è stato realizzato dal Settore un

video di promozione delle attività in collaborazione con le aziende coinvolte nei progetti.

- **Mediazione Linguistico Culturale**, abbiamo contribuito a promuovere gli incontri di formazione e aggiornamento professionali per interpreti e traduttori in servizio presso le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, attraverso la diffusione sui social network e la pubblicizzazione di report e immagini delle attività svolte.

- Fundraising

Anche l'attività di Fundraising ha naturalmente risentito della situazione pandemica. È stata comunque realizzata una efficace campagna di raccolta fondi per le Festività Natalizie che ha avuto un forte riscontro. A tal fine è stato realizzato dal settore comunicazione in collaborazione con i ragazzi e i docenti di MaTeMù un "videoconcerto on line" che è stato diffuso sui social e sul sito (vedi dettagli nel paragrafo specifico)

POLITICA DELLE IMMAGINI

Rispetto all'utilizzo delle immagini/video, il CIES produce autonomamente materiale fotografico e video, avvalendosi di personale interno o di professionisti esterni.

Nel caso di presenza di minori e di soggetti a rischio (migranti, rifugiati, vittime di tratta) è sempre cura dell'organismo richiedere le liberatorie o, se del caso, oscurare con mezzi digitali le fattezze dei soggetti ripresi.

Il materiale del CIES può essere condiviso da altre associazioni o da distributori (produzioni video/cinematografiche, televisioni) citando sempre la fonte secondo le norme della licenza Creative Commons (tipo CC BY-NC-ND 3.0 IT Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia) <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it>

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERCULTURALE

Il Centro di Documentazione Interculturale del CIES fornisce strumenti per la realizzazione di attività di informazione ed Educazione alla Cittadinanza Globale, Mediazione Interculturale e Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo.

Il Centro garantisce servizi di consultazione

e prestito, mettendo a disposizione cataloghi tematici e ragionati, ed è aperto gratuitamente a docenti, ricercatori, studenti e classi, operatori culturali e associazioni. Inoltre, fornisce appoggio e consulenza per la realizzazione di laboratori didattici nelle scuole e organizza incontri di presentazione di opere (libri, video) di autori italiani e stranieri.

Sono disponibili circa 12000 titoli (libri, video, documenti) schedati con il software CDS/ISIS prodotto dall'Unesco, versione Windows (WINISIS). Circa 3000 titoli sono già consultabili sul sito:

<http://opac.uniroma1.it/SebinaOpacRMS/Opac?sysb=RMSKC>. Il Centro è anche abbonato a varie riviste italiane e straniere che trattano i temi dello sviluppo, dell'intercultura, dell'immigrazione.

Dal 2007, il Centro è stato inserito come Centro di Interesse Locale nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN).

Il settore Comunicazione ed Eventi pubblica regolarmente le attività istituzionali del Centro e gli incontri che vengono organizzati periodicamente, con la cura grafica dei depliant e la diffusione tramite social network e sito web.

RISTORANTE “ALTROVE. PORTE APERTE SUL MONDO”

Il Ristorante Altrove ha risentito fortemente nel 2020 - con la chiusura forzata per prevenire il contagio del Covid - dell'interruzione di una fase di rilancio, iniziata nel 2019 e assistita dalla società Laurenzi Consulting.

Già da febbraio 2020 la Laurenzi aveva consigliato di ingaggiare un direttore commerciale di fiducia che doveva curare sia il business plan per una prospettiva di rilancio di 12 mesi sia “tenere la barra” fra la promozione del locale e l'attenzione a non sforare con i costi. I tempi erano stati individuati al fine di dare all'azienda l'opportunità di esprimere le sue potenzialità, riconosciute da tutti gli esperti consultati: al netto dell'unica significativa criticità che è l'ubicazione (strada di scorrimento con pochi esercizi commerciali), le indagate potenzialità identificate sono:

- l'originalità e bontà dell'offerta gastronomica di livello prossimo al gourmet, pur con prezzi accessibili e frutto della valorizzazione della mescolanza fra le culture gastronomiche dei ragazzi che ci lavorano e la creatività degli chef italiani che le interpretano per palati italiani,
- la piacevolezza / eleganza e accoglienza dell'ambiente del locale e la bella immagine di pluralismo di origini etnico-nazionali che

forniscono i ragazzi dello staff (originale il loro impiego in sala e non solo in cucina)

- il suo valore etico espresso sia dal suo luogo di opportunità formative e lavorative per giovani perlopiù stranieri (rifugiati e seconde generazioni) che nella ristorazione difficilmente trovano ambienti che li facciano crescere professionalmente e condizioni di lavoro regolari e tutelanti dei propri diritti sia nelle scelte “responsabili” per quanto riguarda la gestione del cibo, comparto che oggi la pandemia ha chiaramente dimostrato essere uno degli ambiti strategici da cui partire per politiche di salvaguardia dell'ambiente e tutela della salute.

Questi valori etici - se ben valorizzati a livello comunicativo - , oltre a dare un senso alla proprietà del CIES, possono diventare “valore aggiunto commerciale”, perché conferiscono al locale una identità originale nel mondo della ristorazione. La condizione per la sostenibilità dell'impresa Altrove è condizionata però dal fatto che tali valori non trasformino l'attività ristorativa in un'iniziativa “welfaristica” che perda di vista la fattibilità commerciale. Durante il 2020 il socio unico proprietario dell'azienda Altrove Srl - il CIES - al fine di dare maggiore coerenza anche formale a tali finalità ha trasformato la Srl in Società Benefit, una forma giuridica simile all'impresa sociale per gli obblighi di impatto e responsabilità sociale, che se erano già indicati nello statuto fondativo della Srl, ora con questa figura giuridica diventano cogenti ed identitari. La sfida è grande e già dall'inizio del 2020 si vedevano gli effetti della fase di contrazione della spesa food e del costo del

lavoro imposta dai consulenti, per lo squilibrio rispetto al numero di coperti del locale che era all'origine delle passività significative e non più sopportabili. L'inizio del 2020 doveva essere dedicato alla fase “espansiva”. Decidere cioè se l'impresa Altrove poteva aspirare a raggiungere l'autonomia dal sostegno economico del CIES in tempi accettabili. Gli ultimi mesi del 2019, l'inizio del 2020 e anche il mese di ottobre del 2020, con la breve riapertura (prima della chiusura dovuta alla seconda ondata pandemica) avevano registrato un trend a crescere che doveva poi consolidarsi nel prosieguo dell'anno 2020 e continuare nel successivo 2021; ma fra la prima e seconda ondata il covid ha bloccato questo processo. I ristori (molto modesti) e gli ammortizzatori sociali hanno consentito di salvare dalla perdita di lavoro gran parte dello staff interno e di resistere mitigando le perdite in attesa delle riaperture definitive di fine pandemia. Questa la realtà del ristorante durante il famigerato 2020, che però non ha mancato di continuare a costituire una “storia virtuosa” come “progetto” CIES trovando spazio in vari media televisivi, radiofonici e in rete per le sue caratteristiche peculiari riversate persino nel delivery con il tentativo di non servirsi primariamente delle piattaforme più diffuse che spesso non rispettano i diritti dei lavoratori, ma di avviare una collaborazione con una piattaforma di consegne più equa e rispettosa, denominata “Giusta”, che però anch'essa ha sospeso la sua attività in attesa della normalizzazione del mercato ristorativo. La sfida ora come per tutte le altre attività non profit del CIES è nella ripresa e nel rilancio che ci auguriamo possa essere proficuo.



PROGETTI 2020

SETTORE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E CO-SVILUPPO

TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
"Re-Fresh: Formazione giovani per il futuro". Cofinanziato da FONDAZIONE SAN ZENO	ALBANIA	giu-19	mag-21
"ALIVE - donne e uomini liberi dalla violenza in Albania. Sostegno alle politiche locali per le pari opportunità". Cofinanziato da AICS - Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione	ALBANIA	ott-19	ott-22
"PROTECÇÃO PATRIMONIAL & DESENVOLVIMENTO LOCAL: valorização histórico, cultural e ambiental nas províncias de Maputo e Inhambane". Cofinanziato da EuropeAid	MOZAMBICO	gen-17	feb-20
"Mulheres activas para uma comunidade mais inclusiva nos bairros de Polana Caniço e Luís Cabral (Maputo)" Cofinanziato da UE - EIDHR/2018	MOZAMBICO	ago-18	lug-21
Relações de género e articulação entre representação política e participação democrática para o exercício dos direitos humanos, particularmente das mulheres. Cofinanziato da UE - EIDHR/2018	MOZAMBICO	lug-18	apr-21
UE PAANE II / 405-953 Enriquecendo a Participação Activa da Sociedade Civil para a promoção da igualdade de género e o empoderamento das mulheres e raparigas. Cofinanziato da UE PAANE II	MOZAMBICO	apr-19	apr-24
Mysea - Mediterranean Youth, NEETs and women advancing Skills, Employment and Awareness in the blue and green economy" - cofinanziato da ENI CBC MED	ITALIA, GRECIA, GIORDANIA, TUNISIA, LIBANO	ott-20	apr-23
I-MIGR: Rafforzamento delle Municipalità e dei servizi per migranti in Tunisia. Cofinanziato dalla UE attraverso ICMPD	TUNISIA	mag-20	mag-22
INDIMEJ - Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia cofinanziato dal Ministero dell'Interno	TUNISIA	nov-20	nov-22
"PINSEC- Giovani, donne e migranti: percorsi di inclusione sociale ed economica in Tunisia" . Cofinanziato da AICS - Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione	TUNISIA	apr-17	gen-21
"ERMES 3" progetto di ritorno volontario assistito di cittadini di paesi terzi soggiornanti in Italia. Cofinanziato da Fondo FAMI -RVAeR- Ministero degli Interni	ITALIA E PAESI TERZI	mar-19	dic-21
"LIME - Labour Integration for Migrants Employment" integrazione di giovani migranti nel mercato del lavoro. Cofinanziato dall'Unione Europea - DG HOME - Migration and Home Affairs, nel programma AMIF - Asylum, Migration and Integration Fund	ITALIA, SPAGNA, BELGIO	dic-18	mar-21
"Corsi di alfabetizzazione e avviamento alla formazione e al lavoro, per minori e giovani rifugiati o richiedenti asilo, nel territorio del Comune di Roma" .Cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'8X1000 dell'Irpef devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2016.	ITALIA	set-18	set-20
"By Your side"- Per la piena inclusione socioeconomica di minori stranieri non accompagnati, migranti e seconde generazioni. Cofinanziato da Fondazione Intesa/San Paolo	ITALIA	dic-18	ott-20
Destinazione Comune - Integrazione per titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo - Cofinanziato dal Fondo FAMI- Ministero dell'Interno	ITALIA	giu-20	giu-22

SETTORE MEDIAZIONE INTERCULTURALE

TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
Servizio di mediazione linguistica e culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. Finanziato dal Ministero dell' Interno.	ITALIA (17 REGIONI)	mar-17	feb-20
Servizio di mediazione linguistica e culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere - INTEGRAZIONE_V AGGIUNTIVO- Finanziato dal Ministero dell' Interno.	ITALIA (17 REGIONI)	giu-17	feb-20
Servizio di mediazione linguistica e culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere - PROROGA TECNICA - Finanziato dal Ministero dell' Interno.	ITALIA (17 REGIONI)	mar-20	set-20
Prosecuzione del servizio di mediazione linguistica e culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. Finanziato dal Ministero dell' Interno.	ITALIA (14 REGIONI)	dic-20	giu-22
Servizio d'interpretariato per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni. Finanziato dal Ministero dell' Interno.	ITALIA (19 PROVINCE)	gen-20	dic-20
Intervento globale di assistenza sanitaria e sociale per il superamento del disagio psichico nella crisi in soggetti stranieri. Finanziato dal Comune di Roma	Roma	gen-20	dic-20
Servizio di mediazione linguistico-culturale presso l'Ospedale "Agostino Gemelli" di Roma. Finanziato dall'Ospedale Gemelli	Roma	gen-20	dic-20
Servizio di mediazione interculturale presso le strutture sanitarie della ASL RM/2. Finanziato dalla ASLRM 2	Roma	gen-20	dic-20
Servizio di mediazione interculturale presso le strutture della Giustizia Minorile LAZIO. Finziato da CGM	Roma	gen-20	dic-20
GUS - SPRAR Formia e Minturno/Servizio di mediazione linguistico-culturale presso i Centri SPRAR e CAS gestiti dal GUS (Gruppo Umana e Solidarietà). Finanziato da GUS	Formia (LT), Minturno (LT)	gen-20	dic-20
Servizio di mediazione interculturale presso il CDA "FERRHOTEL" di Roma	Roma	gen-20	dic-20
In COME - Inclusione, Cittadinanza economica e nuove Opportunità di integrazione dei Migranti tramite l'Educazione finanziaria. Cofinanzaito dal FAMI - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione - Ministero dell'Interno	Torino, Roma, Napoli	set-18	mag-21
Servizi per la gestione delle attività di interpretariato in consecutiva e di traduzione a supporto dell'attività delle Commissioni Territoriali e della Commissione Nazionale per il diritto d'Asilo. Finanziato dagli Uffici Territoriali del Governo - Ministero dell'Interno	ITALIA (19 PROVINCE)	gen-20	dic-20
Servizio di interpretariato e mediazione culturale a supporto dell'Agenzia Europea Frontex. Finanziato da Frontex	Italia, Bulgaria, Albania, Grecia, Spagna	gen-20	gen-21

SETTORE EDUCAZIONE E FORMAZIONE

TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
PAIDEIA: Da studente a Cittadino Attivo e Consapevole. Cofinanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Formazione civico linguistica - Servizi sperimentali di formazione linguistica	Roma (Lazio- Italia)	lug-19	giu-21
DOORS - Porte aperte al desiderio come opportunità di rigenerazione sociale, cofinanziato dall'impresa sociale Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile	Roma, Milano, Reggio Calabria, Torino, Ancona, Macerata	apr-19	apr-22
Prendiamoci per mano: scuola in azione, società inclusiva in crescita. Cofinanziato dall',AICS, linea Educazione alla Cittadinanza Globale, SDG 4 e 10.	Lombardia, Toscana, Lazio, Campania e Puglia	giu-19	nov-20
"SOS SupportO di mediazione Sociale per promuovere comunità, finanziato dall'Impresa sociale Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile	Roma (Lazio -Italia)	set-20	gen-21
Ritorno al Futuro. Ri-partire da fuori per ricostruire il dentro: la cultura, la natura, l'arte e il gioco".	Roma (Lazio-Italia)	set-20	set-20
Gara d'appalto per assegnazione MaTeMù (Municipio I Centro)	Roma (Lazio-Italia)	mar-19	mar-25

SETTORE COMUNICAZIONE ED EVENTI

TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
Rulli Ribelli a Matemu: laboratorio di inclusione attraverso l'arte	Roma (presso associazione Area Sociale	gen-20	dic-20
Percorso teatrale Interattivo "SottoilCosto"	Foligno (in presenza), Parma, Falconara Marittima (versione virtuale)	feb 20	ott 20
Spettacolo di Teatro Forum "il Grande Trasloco"	Campobasso, Pisa, Lecce, Parma, Napoli, Roma	feb-20	ott-20
Concerto per Carlo Conti (Matemusik Band & Crew)	Roma presso Locale "Snodo	13/07/2020	13/07/2020

PROSPETTIVE

Rileviamo che il 2021 è un anno ancora particolare in quanto durante la redazione del presente bilancio ci troviamo ancora nella difficile situazione determinata dalla pandemia Covid19 che ci ha portato a pensare e riorganizzare una buona parte delle nostre attività con modalità diverse e creative per poter contenere i suoi effetti negativi e continuare a rendere i nostri obiettivi percorribili. Non sappiamo ancora quale sarà l'evoluzione anche se si intravedono ormai segnali positivi e quali conseguenze a medio e lungo termine si avranno e come tutte le realtà no profit ci troviamo ad affrontare difficoltà nuove. Ma abbiamo a cuore non lasciare indietro nessuno e lavorare con le persone adottando tutti gli strumenti e le misure che saranno

disponibili per ridurre le diseguaglianze che il Covid 19 ha acuito e aumentato nelle fasce di popolazione più esposte.

Nel 2022 in generale ci proponiamo di rafforzare e stringere nuove partnership con enti, istituzioni e reti in Italia ed all'estero, così come promuovere azioni di advocacy e sensibilizzazione in rete e in collaborazione altre Ong e coordinamenti a cui aderiamo sulle tematiche di migrazione e sviluppo, di cittadinanza globale e inclusione sociale, economica ed educativa per cittadini italiani e migranti. Aggiungiamo anche che con le linee programmatiche della UE e il GREEN DEAL avremo a cuore l'inclusione sociale ed economica di giovani, donne migranti in un quadro di sostenibilità sociale e green economy.

Miriamo a rafforzare il *nostro capitale sociale* e investire nella formazione interna per qua-

lificarci ed assicurare una crescita costante delle competenze interne per pensare ed attuare strategie e programmi affinché possano promuovere percorsi di cambiamento e valutare con strumenti appropriati il loro impatto.

Il 2020 continua ad essere anche un anno di passaggio per il CIES e per tutte le associazioni del non-profit. A seguito dell'approvazione della Riforma del Terzo Settore il CIES, come tutte le ONLUS, ha proseguito il percorso di verifica del proprio status per rientrare nelle nuove norme. A questo proposito è stato costituito un Gruppo di Lavoro interno (che si è avvalso della consulenza di esperti del settore, di uno studio legale e di uno studio notarile) che aveva redatto un Documento denominato "Linee guida verso la Riforma del Terzo Settore", approvato dall'Assemblea dei Soci nel luglio 2019. Il Documento è strutturato in cinque punti: "Il CIES di oggi"; "La riforma del Terzo Settore"; "Perché per il CIES dire *mantenere tutte le attività che svolge* equivale a dire *essere pronti per tutte le opportunità del mercato futuro*"; "Il CIES di domani"; "La strada per arrivare al CIES di domani".

Dopo l'ulteriore rinvio dell'entrata in vigore del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) il CD e il GdL stanno ancora attentamente valutando in quale categoria, tra quelle previste, fare domanda di iscrizione.

Nel 2020 continua la gestione di progetti cofinanziati da enti pubblici e privati. Di seguito sono elencati i progetti già approvati in data di pubblicazione del presente bilancio sociale, divisi per i vari settori.



Settore Mediazione Interculturale

- In COME - Inclusione, Cittadinanza economica e nuove Opportunità di integrazione dei Migranti tramite l'Educazione finanziaria - PROG.1998. Ente finanziatore: Unione Europea - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione - 2014-2020
- Servizio di mediazione linguistica e culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. Ente finanziatore: Ministero dell'Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere
- Servizio d'interpretariato per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni. Ente finanziatore: Ministero dell'Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per la Polizia stradale, Ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato - Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni
- Servizio di interpretariato e mediazione linguistica e culturale a supporto dell'Agenzia EASO - European Asylum Office. Ente finanziatore: EASO
- Servizi per la gestione delle attività di interpretariato in consecutiva e di traduzione a supporto dell'attività di diverse Commissioni Territoriali per il riconoscimento della Protezione Internazionale. Ente finanziatore: Prefetture di riferimento delle Commissioni
- Servizio di mediazione interculturale presso le strutture sanitarie della ASL RM/2. Ente finanziatore: ASL RM 2

- Intervento globale di assistenza sanitaria e sociale per il superamento del disagio psichico nella crisi in soggetti stranieri. Ente finanziatore: ASL RM 3
- Servizio di mediazione linguistico-culturale presso l'Ospedale "Agostino Gemelli" di Roma. Ente finanziatore: Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli
- Servizio di mediazione interculturale presso le strutture della Giustizia Minorile LAZIO. Ente finanziatore: Centro della Giustizia Minorile del Lazio - CGM
- Servizio di mediazione interculturale presso i Servizi della Giustizia Minorile e di Comunità del Distretto di Caltanissetta. Ente finanziatore: Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità del Distretto di Caltanissetta
- Servizio di mediazione interculturale presso il CDA "FERRHOTEL" di Roma. Ente finanziatore: CARITAS ITALIANA
- Servizio di mediazione linguistico-culturale presso l'IPA (Istituto pubblico di Assistenza e beneficenza) SACRA FAMIGLIA. Ente finanziatore: Istituto Sacra Famiglia
- Servizio di mediazione linguistico-culturale presso i Centri SPRAR e CAS gestiti dal GUS in provincia di Latina. Ente finanziatore: Associazione Gruppo Umana e Solidarietà - GUS

Settore Cooperazione internazionale e Co-sviluppo

- ALIVE: donne e uomini liberi dalla violen-

za in Albania. Cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

- Re-Fresh: Formazione giovani per il futuro in Albania. Cofinanziato da Fondazione San Zeno
- PINSEC: Percorsi di integrazione sociale ed economica per giovani donne e migranti in Tunisia. Cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- I-MIGR: Rafforzamento delle Municipalità e dei servizi per migranti in Tunisia. Cofinanziato dalla UE attraverso ICMPD
- INDIMEJ - Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia cofinanziato dal Ministero dell'Interno
- ERMES3: Percorsi integrati individuali o familiari di reintegrazione socio-economica per cittadini stranieri provenienti da 21 paesi extraeuropei. Cofinanziato dal Fondo FAMI -RVAeR- Ministero dell'Interno
- Enriquecendo a Participação Activa da Sociedade Civil para a promoção da igualdade de género e o empoderamento das mulheres e raparigas" in MOZAMBICO cofinanziato dalla UE PAANE II / 405-953
- Mulheres activas para uma comunidade mais inclusiva nos bairros de Polana Caniço e Luís Cabral in Mozambico. Cofinanziato dall' Unione Europea
- Relações de género e articulação entre

representação política e participação democrática para o exercício dos direitos humanos, particularmente das mulheres in Mozambico. Cofinanziato dall' Unione Europea

- Empoderamento laboral inovador dos jovens no âmbito da cultura e turismo - UE (CSO)
- LIME - Labour Integration for Migrants Employment - integrazione di giovani migranti nel mercato del lavoro in Italia ed in Spagna. Cofinanziato dall'Unione Europea - DG HOME, Programma AMIF - Asylum, Migration and Integration Fund
- Mysea - Mediterranean Youth, NEETs and women advancing Skills, Employment and Awareness in the blue and green economy" - cofinanziato da ENI CBC MED

- Destinazione Comune - Integrazione per titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo - Cofinanziato dal Fondo FAMI- Ministero dell'Interno

- Corsi di alfabetizzazione e avviamento alla formazione e al lavoro, per minori stranieri non accompagnati, giovani rifugiati e richiedenti asilo nel territorio della Regione Lazio"

Cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'8X1000 dell'Irpef devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2018.

Settore Educazione e Formazione

- PAIDEIA: Da studente a Cittadino Attivo e Consapevole -Formazione civico linguistica - Servizi sperimentali di formazione linguistica. Cofinanziato dal Cofinanziato dal Fondo FAMI - Ministero dell'Interno

- DOORS - Porte aperte al desiderio come opportunità di rigenerazione sociale. Cofinanziato dall'impresa sociale Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

- Prendiamoci per mano: scuola in azione, società inclusiva in crescita. Cofinanziato dall'AICS, linea Educazione alla Cittadinanza Globale.

- "S.O.S. - SuppOrto di mediazione Sociale per promuovere comunità" (Impresa sociale Con I Bambini)

- "Ritorno al futuro. Ri-partire da fuori per ri-costruire il dentro: la cultura, la natura, l'arte e il gioco". (Regione Lazio)

Settore Comunicazione ed Eventi

- Le Rose. Cofinanziato da Altamane Italia
- We Like, we Share we Change: consumo responsabile. Cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ristorante

"Altrove. Porte aperte sul mondo".

Il ristorante Altrove continua la sua attività nel 2020 coniugando l'attività commerciale allo spirito sociale ed interculturale del CIES.



**RACCOLTA
FONDI**

La raccolta della maggior parte dei fondi che l'organizzazione utilizza avviene tramite la partecipazione a **bandi pubblici** di enti locali, Ministeri nazionali e Commissione Europea, unito ai **bandi emessi da fondazioni private e aziende**. I principali finanziatori del CIES, ov-



vero gli enti che hanno contribuito con fondi sia pubblici che privati nei progetti svolti durante il 2020 sono:

– Enti pubblici: Commissione Europea, Presidenza del Consiglio dei Ministri (8x1000), Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Mini-

sterio dell'Interno, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

– Enti Privati: Fondazione Altamane Italia, Banca Intesa San Paolo

I partner sono le organizzazioni che, unitamente al CIES, presentano e gestiscono i progetti. Possono essere enti pubblici e privati, università, aziende, altre associazioni. Per realizzare il partenariato viene redatto un accordo con il quale tutte le parti si impegnano a raggiungere un obiettivo comune, mettendo in campo risorse e competenze e partecipando tutte all'organizzazione delle iniziative.

Per quanto concerne la raccolta fondi **da individui**, il 2020 ha risentito in maniera significativa dell'emergenza Coronavirus e dell'impossibilità di attuare molte delle attività solitamente finalizzate (anche) a raccogliere fondi per l'organizzazione (in primo luogo gli eventi).

Ciononostante, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico e Operativo approvato dal Consiglio Direttivo nel 2018, le attività di raccolta fondi verso individui sono state comunque rafforzate ed incrementate, con il triplice obiettivo di:

- fidelizzare i donatori saltuari;
- valorizzare i donatori regolari;
- acquisire nuovi donatori.

L'anno si è chiuso con un totale di quasi € 9.500,00 di donazioni da individui, ottenuti grazie a 160 donazioni effettuate da 148 donatori. Un importo sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente a fronte però di un numero maggiore di donazioni e di donatori.

Vale la pena di sottolineare come questo risultato sia stato raggiunto grazie alla sola campagna natalizia, in virtù della summenzionata impossibilità di realizzare altre attivi-

tà, soprattutto eventi. La campagna, dal titolo "Questo Natale non basta il pensiero" ha avuto come oggetto il sostegno ai progetti di contrasto alla povertà educativa del CIES Onlus e ha preso la forma di un "concerto di Natale", per l'appunto digitale, con i ragazzi e le ragazze di MaTeMù a esibirsi sul palco.

In altri termini la campagna in questione ha da sola contribuito a raggiungere un obiettivo di raccolta fondi pari a quello dell'anno precedente, rendendola di fatto la campagna di maggior successo della storia del CIES. È importante sottolineare anche come per la prima volta gli strumenti digitali di raccolta fondi (donazioni su Facebook, sul sito web, su Satispay ecc.) abbiano superato per tassi di conversione e per importo totale quelli più classici (donazioni in banca o in posta).

Come ogni anno, inoltre, si è promossa con apposita campagna la destinazione del 5x1000 al CIES Onlus.

In conclusione, è importante rilevare come lo staff impegnato nelle attività di raccolta fondi abbia continuato il proprio percorso di formazione, soprattutto in vista di una possibile apertura al mondo corporate.

Altra forma di raccolta fondi da individui utilizzata è stata, ed è tutt'oggi, l'adesione al CIES attraverso il pagamento della **quota associativa** annuale, fissata ad € 25,00, il cui totale è inserito in bilancio.

Alla luce dei risultati delle iniziative summenzionate, il team dedicato esclusivamente al fundraising istituito all'interno del settore Comunicazione ed Eventi, ha rafforzato queste campagne con una strategia operativa efficace e più ampia in materia di raccolta fondi da individui, non trascurando nel contempo le aziende e le fondazioni.



INDICE DEGLI STAKEHOLDERS



Il presente bilancio sociale indica gli stakeholders dell'organizzazione. Non è stato ancora definito il processo per il coinvolgimento dei medesimi che avverrà durante l'anno successivo alla pubblicazione e sarà rendicontato nel rapporto relativo all'anno 2020.

Per i beneficiari esiste già un processo di coinvolgimento attraverso il Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2015

Le strategie del CIES si definiscono in generale per l'anno corrente e si valutano gli obiettivi che sono stati raggiunti nell'anno precedente rispetto ai progetti.

I progetti presentati vengono elencati, specificando l'entità e il budget di ogni progetto così come il numero di quelli ammessi e quelli non ammessi. Attraverso gli indicatori di processo vengono valutati i risultati rispetto a quelli previsti e se i beneficiari sono soddisfatti del lavoro del CIES in ambito educativo e formativo.

Beneficiari

In Italia:

- adulti e minori di origine straniera: tra cui rifugiati, richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, migranti di ritorno (attraverso i progetti di Ritorno Volontario Assistito), migranti di recente ingresso e lungo-soggiornanti, Il Generazioni
- bambini, adolescenti e giovani in situazione di vulnerabilità
- studenti e insegnanti di scuole di diverso ordine e grado
- operatori dei servizi pubblici e privati
- educatori
- famiglie

All'estero:

- giovani, Neets
- donne
- migranti e migranti di ritorno
- bambini, bambine e adolescenti
- operatori pubblici e privati dei servizi e delle istituzioni

- associazioni della società civile

Finanziatori

- Enti pubblici
- Privati
- Donatori e sostenitori individuali

Soci

Lavoratori:

- Mediatori interculturali, interpreti, traduttori
- Uffici centrali e altre sedi (Centro Documentazione, MaTeMù)
- Ristorante "Altrove. Porte aperte sul mondo"

Partner:

- Reti istituzionali
- Pubblica amministrazione
- Scuole
- Società civile italiana, europea e di paesi terzi

Con 13€
IL CENTRO
E SANGIA
MATTEMU' del GIES ANUO
- H 21.30, LIVE
dettor
MATTEMUSIK BAND!



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2020

Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo ONLUS

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
	31/12/2020	31/12/2019
A) QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE	3.667,67	3.692,67
B) IMMOBILIZZAZIONI	507.431,19	532.931,87
I Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi di impianto e ampliamento	-	-
a detrarre F.do Ammortamento	-	-
2 Diritti Brevetti e utilizzo opere ing.	11.479,05	11.479,05
a detrarre F.do Ammortamento	(5.229,34)	(4.336,53)
3 Concessioni Licenze e Marchi	5.101,92	5.101,92
a detrarre F.do Ammortamento	(1.587,87)	(1.085,86)
4 Lavori Straordinari su beni di Terzi	377.846,32	377.846,32
a detrarre F.do Ammortamento	(133.891,28)	(102.494,09)
5 Software	18.419,96	18.419,96
a detrarre F.do Ammortamento	(5.525,99)	(1.842,00)
II Immobilizzazioni materiali		
1 Impianti e macchinari	28.702,13	5.702,13
a detrarre F.do Ammortamento	(4.056,80)	(2.226,37)
1 Impianti e macchinari	39.757,73	39.757,73
a detrarre F.do Ammortamento	(18.025,28)	(14.920,65)
2 Attrezzature Industriali e Commerciali	85.970,31	85.970,31
a detrarre F.do Ammortamento	(56.575,48)	(52.376,22)
3 Attrezzature Varie e Minute	21.532,65	21.532,65
a detrarre F.do Ammortamento	(21.124,65)	(21.066,37)
4 Mobili e macchine d'ufficio	25.498,27	25.498,27
a detrarre F.do Ammortamento	(8.536,94)	(5.477,16)
4 Mobili e macchine d'ufficio	1.997,53	1.997,53
a detrarre F.do Ammortamento	(1.213,43)	(1.101,41)
5 Altri beni - Arredamento	19.168,31	19.168,31
a detrarre F.do Ammortamento	(7.727,27)	(6.153,04)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
5 Altri beni - Altri Beni Materiali	5.692,95	5.692,95
a detrarre F.do Ammortamento	(3.346,71)	(3.005,88)
6 Beni >516,46	4.281,20	
a detrarre F.do Ammortamento	(2.026,42)	
III <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1 Partecipazioni	55.516,46	55.516,46
2 Depositi Cauzionali	30.115,85	30.115,85
3 Altri titoli	45.218,01	45.218,01
C) ATTIVO CIRCOLANTE	8.274.634,59	7.624.475,00
I <i>Rimanenze</i>		
II <i>Crediti per Progetti</i>		
1 entro l'esercizio		
- Spese anticipate su Progetti	84.542,43	21.375,89
- Anticipi per invio risorse	2.063.651,16	1.029.465,89
- Crediti Progetti per Contratti	2.803.761,18	1.727.507,93
III <i>Altri Crediti</i>		
1 entro l'esercizio	309.474,68	368.083,55
2 tributari e v/enti previdenziali	312.767,89	234.457,89
3 clienti	1.229,30	1.229,30
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1 Depositi bancari e postali	2.692.099,73	4.234.880,85
2 Assegni	-	-
3 Denaro e valori in cassa	7.108,22	7.473,70
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	13.459,14	9.620,74
TOTALE ATTIVO	8.799.192,59	8.170.720,28

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO	5.080.137,08	4.650.962,95
I <i>Fondo di dotazione dell'ente</i>	423.127,30	423.127,30
II <i>Patrimonio vincolato</i>		
1 Fondi vincolati destinati a Progetti	4.139.507,90	3.720.856,92
III <i>Patrimonio libero</i>		
1 Risultato gestionale esercizio in corso (<i>positivo o negativo</i>)	10.523,15	15.566,75
2 Risultato gestionale da esercizi precedenti da reinvestire a favore di attività istituzionali statutariamente previste	506.978,73	491.411,98
3 Riserve statutarie	-	-
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	600.000,00	600.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	74.446,94	68.100,39
D) DEBITI	2.544.608,57	2.351.656,94
1 Debiti verso banche	21.142,34	52.365,06
2 Debiti verso altri finanziatori	308.647,00	308.647,00
3 Acconti	-	-
4 Debiti verso fornitori e collaboratori	1.587.620,93	1.545.398,18
5 Debiti tributari e fiscali	391.682,18	175.889,35
6 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	167.895,62	156.803,03
7 Altri debiti	67.620,50	112.554,32
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	500.000,00	500.000,00
TOTALE PASSIVO	8.799.192,59	8.170.720,28

Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo ONLUS

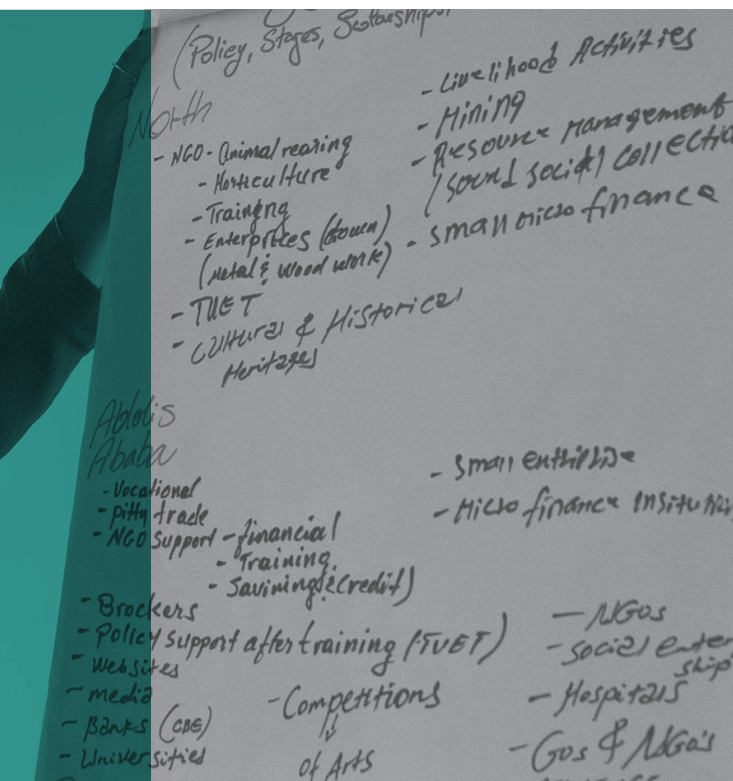
RENDICONTO GESTIONALE

ONERI		31/12/2020	31/12/2019
1)	Oneri da attività tipiche	11.917.288,69	12.185.288,38
1.1)	Acquisti	75.513,97	60.812,21
1.2)	Servizi	1.850.034,83	2.921.164,54
1.3)	Godimento beni di terzi	15.969,33	6.430,67
1.4)	Personale	5.405.023,13	5.022.976,38
1.5)	Oneri diversi	515.781,96	474.423,55
1.6)	Anticipi a controparti/partners	2.063.651,16	1.029.465,89
1.7)	Residui Impegnati progetti	1.991.314,31	2.670.015,14
2)	Oneri promozionali e di raccolta fondi	2.293,18	8.219,89
2.1)	Attività di raccolta fondi	2.293,18	8.219,89
3)	Oneri da attività accessorie	69.418,77	73.308,44
3.1)	Acquisti	-	-
3.2)	Servizi	-	51,52
3.3)	Godimento beni di terzi	26.690,00	30.690,00
3.4)	Ammortamenti	42.181,26	42.181,26
3.5)	Oneri diversi di Gestione	497,82	300,00
3.6)	Imposte dell'Esercizio	49,69	85,66
4)	Oneri finanziari e patrimoniali	273.015,60	453.011,62
4.1)	Su rapporti bancari	6.860,99	6.963,64
4.2)	Oneri straordinari	21.154,61	9.396,62
4.3)	Perdite su Partecipazioni	245.000,00	436.651,36
5)	Oneri di supporto generale	1.505.299,73	1.363.301,08
5.1)	Acquisti	12.121,56	15.835,99
5.2)	Servizi	258.369,74	285.906,88
5.3)	Godimento beni di terzi	96.487,52	106.759,64
5.4)	Personale	629.169,10	445.074,64
5.5)	Accantonamenti	500.000,00	500.000,00
5.6)	Ammortamenti	8.574,20	9.072,38
5.7)	Oneri diversi di Gestione	577,61	651,55
TOTALE ONERI		13.767.315,97	14.083.129,41
Risultato operativo		30.264,94	23.939,82
Imposte (IRAP)		19.741,79	8.373,07
TOTALE ONERI		13.787.057,76	14.091.502,48
RISULTATO DI GESTIONE DOPO LE IMPOSTE		10.523,15	15.566,75
TOTALE A PAREGGIO		13.797.580,91	14.107.069,23

PROVENTI E RICAVI		31/12/2020	31/12/2019
1)	Proventi e ricavi da attività tipiche	13.566.702,67	13.974.274,20
1.1)	Contributi da enti pubblici per Progetti	2.295.402,65	1.944.278,32
1.2)	Contratti da enti pubblici per Progetti	6.389.454,19	7.238.510,50
1.3)	Contributi da privati per Progetti	612.121,85	1.187.658,03
1.4)	Contratti da privati per Progetti	70.242,95	48.189,73
1.5)	Quota su fondi vincolati per progetti	500.000,00	500.000,00
1.6)	Residui Progetti anno precedente	3.699.481,03	3.055.637,62
2)	Proventi da raccolta fondi	38.907,43	28.087,63
2.1)	Da privati	8.770,00	16.588,00
2.2)	5 X 1000	22.614,18	6.416,29
2.3)	Proventi Promozionali	7.523,25	5.083,34
3)	Proventi e ricavi da attività accessorie	70.400,00	74.400,01
3.1)	Altri Ricavi e Proventi	70.400,00	74.400,01
4)	Proventi finanziari e patrimoniali	121.570,81	30.307,39
4.1)	Da rapporti bancari	698,89	3.390,45
4.2)	Proventi straordinari	120.871,92	26.916,94
TOTALE PROVENTI E RICAVI		13.797.580,91	14.107.069,23
TOTALE A PAREGGIO		13.797.580,91	14.107.069,23

A black and white photograph of a group of people in a meeting. In the foreground, a woman with braided hair is looking thoughtfully to the side, resting her chin on her hand which holds a pen. Other people are visible in the background, also appearing to be in a discussion. A teal-colored rectangular overlay covers the middle portion of the image, containing the text 'INDICE DEI CONTENUTI GRI' in white, bold, sans-serif capital letters.

INDICE DEI CONTENUTI GRI



Indice dei Contenuti GRI

Standard Universali

Standard GRI	Informazione	N. pagina
GRI 102: Disclosure generali		
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
102-1	Nome dell'organizzazione	11
102-2	Descrizione delle attività dell'organizzazione. Principali marchi, prodotti e/o servizi	11, 14, 31, 34, 38, 42
102-3	Sede principale	16
102-4	Paesi in cui si svolge l'attività operativa dell'organizzazione	16
102-5	Assetto proprietario e forma legale	19, 20
102-6	Mercati coperti (inclusa la copertura geografica, settori di attività e tipologia di clienti e beneficiari)	16, 33, 37, 40, 55
102-7	Dimensione dell'organizzazione (incluso il numero totale di dipendenti, numero totale di attività operative, ricavi netti e quantità di prodotti o servizi forniti)	20, 26, 27, 46, 53, 58, 61
102-8	Numero di dipendenti suddiviso per tipologia di contratto, genere e regione. In caso di lavoratori non dipendenti, descrizione della natura e dimensione del lavoro svolto. Modalità di raccolta dati sui dipendenti	26, 27, 28
102-9	Descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione	Omissione: L'organizzazione non produce beni, bensì servizi
102-10	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, struttura, assetto proprietario o filiera dell'organizzazione	8
102-11	Eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Omissione: L'organizzazione non produce beni, bensì servizi
102-12	Adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali	13
102-13	Appartenenza ad associazioni di categoria o ad organizzazioni nazionali o internazionali	22

Standard GRI	Informazione	N. pagina
STRATEGIA		
102-14	Dichiarazione rilasciata dal massimo dirigente sulla rilevanza della sostenibilità per l'organizzazione	5
ETICA ED INTEGRITÀ		
102-16	Valori, principi, standard e regole di comportamento adottate dall'organizzazione	12, 13
GOVERNANCE		
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione e comitati responsabili dei processi decisionali relativi agli aspetti di sostenibilità	20, 25, 28
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'organizzazione	55
102-41	Percentuale di dipendenti coperti da contratto collettivo nazionale	26
102-42	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	55
102-43	Approccio dell'organizzazione rispetto al coinvolgimento degli stakeholder, inclusa la frequenza di coinvolgimento per tipologia e gruppo di stakeholder e un'indicazione sull'attività di coinvolgimento intrapresa specificamente come parte del processo di rendicontazione	20, 55
102-44	Argomenti rilevanti e criticità sollevate attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, incluso il modo in cui l'organizzazione ne ha dato risposta (anche attraverso il rapporto) e l'elenco dei gruppi di stakeholder che hanno sollevato suddetti argomenti	55
SPECIFICHE DI RENDICONTAZIONE		
102-45	Entità incluse nel bilancio consolidato dell'organizzazione o documenti equivalenti. Eventuale accenno alle entità incluse nel bilancio consolidato e senza copertura nel rapporto	16
102-46	Processo per la definizione dei contenuti del rapporto e le limitazioni degli aspetti di sostenibilità. Applicazione dei Principi per la definizione dei contenuti del rapporto	8
102-47	Aspetti materiali identificati nel processo di definizione dei contenuti del rapporto	Omissione: La matrice di materialità è stata elaborata internamente
102-48	Eventuali riformulazioni di informazioni rispetto a rapporti precedenti e le motivazioni di tali modifiche	8

Standard GRI	Informazione	N. pagina
102-49	Cambiamenti significativi nell'elenco degli aspetti materiali e le loro limitazioni rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Omissione: Non vi è un periodo di rendicontazione precedente
102-50	Periodo di rendicontazione	8
102-51	Data del precedente rapporto (se disponibile)	8
102-52	Periodicità di rendicontazione	8
102-53	Contatto per la richiesta di informazioni sul rapporto e i suoi contenuti	9
102-54	Dichiarazione di elaborazione del rapporto di conformità con i GRI Standards	8
102-55	Indice dei contenuti GRI, che elenca tutti i contenuti inclusi nel rapporto. Motivazioni per le eventuali omissioni di informazioni richieste	63
102-56	Politiche e metodologie utilizzate attualmente dall'organizzazione per la ricerca di un'assurance esterna. In caso di assurance, indicazioni sul rapporto esterno, sul legame tra l'organizzazione e la società che svolge l'assurance e sull'eventuale coinvolgimento della direzione nella ricerca	Omissione: Non vi è una revisione per il presente periodo di rendicontazione
Standard Specifici		
GRI Standard	Informazione	N. pagina
Indicatori di performance economica		
GRI 103: Approccio del management		Omissione: Gli aspetti materiali sono stati identificati internamente per il presente periodo di rendicontazione
PERFORMANCE ECONOMICA		
GRI 201: Performance economica		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	58,61
ANTICORRUZIONE		
GRI 205: Anticorruzione		
205-1	Operazioni messe in atto per la gestione dei rischi legati alla corruzione	13, 21
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE		

Standard GRI	Informazione	N. pagina
NGO Sector Disclosure: Distribuzione delle risorse		
Former* NGO7	Allocazione delle risorse	46, 58, 61
RACCOLTA FONDI CON CRITERIO ETICO		
NGO Sector Disclosure: Raccolta fondi con criterio etico		
Former* NGO8	Fonti di sostegno divise per categoria. Elenco e importo delle cinque più alte donazioni durante il periodo di rendicontazione	53, 61
Indicatori di performance sociale		
GRI 103: Approccio del management		Omissione: Gli aspetti materiali sono stati identificati internamente per il presente periodo di rendicontazione
OCCUPAZIONE		
GRI 401: Occupazione		
401-1	Nuove assunzioni e turnover dei lavoratori	26, 27
FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
GRI 404: Formazione e istruzione		
404-1	Ore medie annue di formazione per dipendente, suddivisi per genere e categoria	27
412-2	Numero totale di ore di formazione in materia di diritti umani rilevante per l'attività dell'organizzazione e percentuale di dipendenti coinvolti	27
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
GRI 405: Diversità e pari opportunità		
405-1	Composizione degli organi di governo e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a genere, età e altri indicatori di diversità rilevanti	27
COMUNITÀ LOCALI		
GRI 413: Comunità locali		
413-1	Operazioni effettuate mediante il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e/o programmi di sviluppo	33, 35, 37, 40, 44, 46

Standard GRI	Informazione	N. pagina
MARKETING ED ETICHETTATURA		
GRI 413: Comunicazioni di marketing		
417-3	Casi di non conformità a regolamenti e codici volontari relativi all'attività di marketing e pubblicità	14
Requisiti addizionali di settore**	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari relativi all'attività di raccolta fondi e marketing per quanto concerne i beneficiari o i donatori e azioni correttive attuate	14
COINVOLGIMENTO DEI BENEFICIARI		
NGO Sector Disclosure: Coinvolgimento dei beneficiari		
Former* NGO1	Processi messi in atto per il coinvolgimento degli stakeholder beneficiari nell'ideazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi e delle policy	13, 55
SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA E ADVOCACY		
NGO Sector Disclosure: Sensibilizzazione pubblica e advocacy		
Former* NGO5	Processo per formulare, comunicare e implementare posizioni di advocacy e campagne di sensibilizzazione pubblica	14
*Le disclosure specifiche per il settore delle ONG sono rimaste invariate per gli standard GRI dalla versione G4, adeguata a sua volta dalla precedente versione G3.1.		
**Alcune disclosure richiedono informazioni aggiuntive per il settore delle ONG.		



CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO **ONLUS**

CIES ONLUS
Via Merulana, 198
00185 Roma RM